ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltant a mezzo postale! Italia, per Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 601.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 1 Ottobre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione L. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 2124

A Livorno Mussolini e Chamberlain rilevano l'intimità dei rapporti italo-inglesi

e la coincidenza di vedute di fronte ai più importanti problemi europei

Il comunicato sull'incontro

LIVORNO, 30

Oggi, a Livorno, si sono incontrati S. E. Mussolini e S. E. Chamberlain. Le conversazioni fra i due uomini di Stato, legati, com'è noto, da rapporti di reciproca personale amicizia, si sono svolte in forma cordialissima. Nei colloqui, che hanno avuto luogo a bordo del yacht ,,Dolphin'' e a bordo del reale yacht ,,Giuliana'', dopo la colazione offerta dal Capo del Governo italiano a sir Austin Chamberlain, i due ministri hanno esaminato le maggiori questioni internazionali del momento e hanno avuto la soddisfazione di confermare l'intimità delle relazioni italo-britanniche e la coincidenza della linea seguita dai due Governi per la soluzione dei più importanti problemi europei. (Stefani).

Il primo saluto e la colazione

LIVORNO, 30

Stamane alle 10.15 dallo yacht «Giuliana» si è staccata una lancia con a bordo il sottotenente di vascello Porta, e si è diretta verso il yacht «Dolphine», per recare alla signora Chamberlain un cesto di fiori offerti da S. E. Mussolini e accompagnati da un biglietto così concepito: «Benito Mussolini è lieto di dare il benvenuto alla signora Chamberlain e di porgerle i suoi più devoti omaggi».

Alle 10.55 S. E. il Capo del Governo italiano, accompagnato dall'on. Grandi e dal marchese Paulucci de Calboli Barone, si è recato a bordo dell'yacht ,,Dolphine'', ed è stato ricevuto alla scaletta di imbarco da S. E. Austin Chamberlain, dalla signora Chamberlain, dal loro figlio e dal proprietario dell'yacht ,,Dolphine,, signor Warde Chilcott.

Il Capo del Governo italiano e il ministro inglese si sono stretta lungamente e cordialmente la mano. Al momento in cui S. E. Mussolini è salito a bordo, lo yacht ,,Dolphine'', ha issato la bandiera nazionale italiana.

S. E. Chamberlain e S. E. Mussolini dopo essersi scambiati cordialmente saluti e aver partecipato a un rinfresco, durante il quale si è fra loro svolto un breve colloquio di carattere generale, si sono appartati sul cassero centrale, ove ha avuto luogo un cordiale colloquio durato fino alle 13.50. Quindi S. E. il Capo del Governo italiano insieme con S. E. Chamberlain, la famiglia Chamberlain e gli altri personaggi, sono stati trasbordati sullo yacht ,,Giuliana'', ove ha avuto luogo una colazione intima.

Alla colazione S. E. Mussolini sedeva di fronte alla signora Chamberlain, a sinistra di S. E. il Capo del Governo sedeva S. E. Austen Chamberlain, a destra la signora Buzyard, a destra della signora Chamberlai sedeva S. E. Grandi e a sinistra il marchese Paulucci de Calboli Barone. Hanno partecipato alla colazione anche il signor Warde Chilcott, proprietario e comandante dello yacht ,,Dolphine'', il figlio del sig. Chamberlain ed altri.

La colazione si è svolta fra la massima cordialità. Alle frutta S. E. Mussolini ha toccato il bicchiere di S. E. Chamberlain, auspicio imitato da tutti gli intervenuti. (Stefani).

La partenza del Duce da Livorno

LIVORNO, 30

Dopo la colazione sul R. Yacht «Giuliana» S. E. Mussolini, si è trattenuto ancora in breve conversazione con il ministro inglese, quindi ha ricevuto a bordo della medesima nave il prefetto di Livorno Farella, il sindaco conte Tonsi Ottieri, il presidente della Deputazione provinciale Bonichi, il segretario politico della Federazione fascista Galetti e il segretario politico del Fascio di Livorno Tron.

S. E. Austin Chamberlain ha pure ricevuto il Sindaco e il presidente della Deputazione provinciale che gli hanno presentato gli omaggi della cittadinanza.

Alle 16 S. E. Mussolini ha accompagnato gli ospiti inglesi in una visita a bordo dell'esploratore «Tigre». S. E. Chamberlain, allo sbarco dalla «Giuliana» è stato salutato da una salve di 19 colpi di cannone. La visita del R. Esploratore «Tigre» è durata circa mezz'ora e il ministro inglese ha espresso la sua viva ammirazione per la magnifica nave. Quando S. E. Chamberlain è sbarcato dal «Tigre», è stato salutato da una salve di 19 colpi di cannone, e da bordo della nave inglese ormeggiata di fianco al «Tigre», gli ospiti britannici hanno salutato romanamente il Duce. Questi si è trattenuto ancora 20 minuti a bordo dell'esploratore, quindi, seguito da S. E. Dino Grandi, dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone e dal conte Capasso Torre, salutati dalle salve regolamentari, è sceso alla Capitaneria

Alla Capitaneria di porto erano ad attenderlo tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze del Fascio. Si è subito formato un imponente corteo di automobili, che ha accompagnato il Capo del Governo fino all'Ardenza.

La città era tutta adorna di bandiere e le navi in porto avevano innalzato il gran pavese, offrendo uno spettacolo magnifico. La popolazione livornese, riversatasi lungo tutto il percorso, ha fatto al Duce una imponente dimostrazione. S. E. Mussolini, vivamente soddisfatto, rispondeva sorridendo. All'Ardenza attendeva il Duce una enorme folla acclamante, che alla partenza del treno presidenziale, avvenuta alle 17, ha rinnovato al Capo del Governo una delirante dimostrazione al grido di: Viva il Fascismo! Viva Mussolini! (*Stefani*).

Il ritorno del Duce a Roma

ROMA, 30

Questa sera, alle 21.35, ha fatto ritorno da Livorno il Capo del Governo, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, dal marchese Paolucci de' Calboli Barone, dal conte Capasso Torre e dal cav. uff. Mameli. Ad attenderlo alla stazione si trovavano il ministro dell'Interno on. Federzoni, il sottosegretario alla Presidenza, on. Suardo, l'on. Bazzi, il segretario generale del Partito, Turati, il segretario generale al Ministero degli Esteri, Chiaromonte Bordonaro, il prefetto conte D'Ancora, il direttore generale della P. S. gr. uff. Bocchini, e numerose personalità. Dopo essersi intrattenuto alcuni minuti a conversare con il ministro Federzoni, con l'on. Teruzzi e con l'on. Turati, S. E. Mussolini è salito in automobile e si è recato alla sua abitazione a Villa Torlonia.

Commenti romani

ROMA, 30

I giornali si occupano ampiamente dell'incontro Mussolini-Chamberlain, per metterne in rilievo il significato e la portata. E' inutile dire che le precisazioni della stampa romana riescono più che mai opportune, dopo che una parte della stampa straniera ha cercato di attribuire al nostro Governo mire e desideri mai nutriti.

Opportuno è in proposito il linguaggio della *Tribuna*, che scrive:

«La verità è che il colloquio di Mussolini con Chamberlain non si contrappone affatto a quello di Briand con Stresemann a Thoiry, ma, rispetto alla posizione franco-germanica, ristabilisce anche nelle apparenze, quella che è posizione di realtà; e cioè che, se il Trattato di Locarno può avere qualche realizzazione, non si può e non si deve prescindere dal fatto che Potenze garanti della politica di Locarno, e cioè degli accordi franco-germanici, sono l'Italia e l'Inghilterra. Del resto gli accordi franco-germanici non possono essere che modificazioni o interpretazioni del Trattato di Versailles, e l'Inghilterra e l'Italia sono firmatarie del Trattato di Versailles, epperò nulla può essere concluso senza la sanzione di queste due Potenze.

Nè senza nè contro l'Italia

Lincontro di Mussolini con Chamberlain chiarisce che l'Inghilterra e l'Italia non procedono, di fronte a questi problemi europei indipendenti l'una dall'altra, ma trovano in essi e nelle vicende che li accompagnano, come le trattative franco-germaniche, una buona iniziativa per intendersi.

Naturalmente, poichè c'è dappertutto molta stampa europea e anche non pochi uomini politici, i quali continuano a credere che ci possa essere una politica europea senza l'Italia (il che significa contro l'Italia) il riconoscimento di un'azione italiana, di una posizione italiana, di una autorità italiana è una sorpresa irritante, una constatazione tormentosa. Soprattutto quando questo riconoscimento si deve rivolgere all'uomo che interessa il mondo e che la vittoria italiana ha espresso come suo rivendicatore: a Mussolini.

Naturalmente c'è ancora una stampa nostrana socitl-democratica — continua il giornale — la quale, scodinzolando di gioia fuori dell'uscio del colloquio Briand-Stresemann e sbracciandosi a fare da paciere tra Poincaré e le rivendicazioni categoriche della Germania, mostra come la vecchia Italia si faceva lasciare ai margini della politica europea in una funzione grottesca e apologettica di tutte le riconcilazioni altrui, anche di quelle che si incontrarono a offendere l'Italia.

Ma questo constatato, le cose non mutano, e la realtà è quella che l'incontro di Mussolini con Chamberlain indica tranquillamente, senza messa in scena giornalistica.

Quanto ad altri problemi che possono essere argomento del colloquio, sono, come quelli di Tangeri e dell'Abissinia, già chiari nei termini recentemente raggiunti, e le intese dei due ministri non possono che riconfermare i già evidenti punti di accordo fra i due Governi. C'è poi quell'esame possibile delle grandi direttive orientatrici in una così vasta e complessa crisi come quella che tocca tutto il Continente. E certo, in queste direttive, Mussolini, che non ama il contingente diplomatico, ha da vedere e da dire. Ma questo esame è più particolarmente connesso alla simpatia che lega il Primo Ministro italiano con il ministro degli Esteri britannico, ed esso non può essere materia di definizioni concrete e di elencazioni giornalistiche. Certo si può immaginare — conclude la *Tribuna*, che in una conversazione simile, si toccano nel vivo e da vicino le verità assai più che non nei molteplici oratori e consessi internazionali, di cui siamo stati e siamo gratificati da alcuni anni».

Controllo di garanti al Patto di Locarno

A sua volta il *Corriere d'Italia* nota che il Patto di Locarno, che è divenuto giuridicamente perfetto in seguito all'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, investe automaticamente l'Italia e l'Inghilterra di una funzione di pari grado, che deve esplicarsi in un costante e concorde vigile esame delle fasi diplomatiche che si presentano sullo scacchiere europeo

«Basta questa constatazione — continua — per comprendere tutto il significato del colloquio odierno, nel quale verranno prospettati i molteplici aspetti dei problemi che attualmente richiamano l'attenzione dei due Governi. La qualifica di garante assunta dall'Italia e dall'Inghilterra con il Trattato di Locarno, affida alle due potenze il compito di seguire attentamente le fasi diplomatiche delle relazioni dei paesi garantiti e di concordare con identità di vedute gli eventuali atteggiamenti, con i quali si devono armonizzare gli interessi che formano oggetto di questa nuova tutela internazionale. Le trattative iniziate con l'entrata della Germania a Ginevra tra il signor Stresemann ed il signor Briand, non si può dire che abbiano suscitato nessun particolare allarme in Italia, anzi il nostro Paese non può non considerare favorevolmente lo sforzo diretto ad eliminare i superstiti motivi di attrito tra la Francia e la Germania, ma è anche naturale che l'Italia e l'Inghilterra debbano seguire lo svolgimento di questi negoziati, che non interessano solamente i due Stati confinanti, ma si riflettono sulla stabilità dell'assetto sancito dai trattati, ed anche come firmataria di Versailles, l'Italia, al pari dell'Inghilterra, ha il diritto di accompagnare con il suo vigile interessamento gli accordi che eventualmente potranno scaturire dai colloqui preliminari di Thoiry».

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver smentito alcune panzane non certo benevoli messe in giro da una parte della stampa straniera ai nostri danni, scrive:

«Ma la sensazione, se non l'opinione più diffusa, era che l'incontro Chamberlain-Mussolini altro non volesse costituire se non il contrappeso al colloquio conviviale Briand-Stresemann di Thoiry. Thoiry e X, punto geografico del Mediterraneo, dove l'incontro sarebbe avvenuto, ecco i due termini antitetici. Perchè la mentalità europea soffre attualmente di una singolare duplicità. Essa si fa alimentare da Ginevra esclusivamente in senso pacifista, ma, ritornato entro i propri confini, ognuno si scopre la vecchia maschera, che non è precisamente pacifista.

La vera portata dell'incontro

A supporre per vero l'incontro Chamberlain-Mussolini in antitesi e non in contrasto con Thoiry, occorre essere animati da sentimenti e da pensieri che hanno ben scarsa affinità con la coscienza pacifista. Affermando, dunque, che l'odierno incontro non è, diciamo la parola, un controaltare a Thoiry, non lo si diminuisce d'importanza, non lo si svaluta. Per contro lo si pone entro un più vasto orizzonte, cioè gli si attribuisce una maggiore importanza, un più profondo valore, ciò che del resto risponde alla realtà. L'odierno incontro non è se non un episodio delle cordialità italo-britanniche. Ecco la semplice e, se si vuole, complessa realtà. Anche senza Thoidy, l'incontro sarebbe avvenuto.

Non più tardi di un anno fa, Mussolini andò a visitare Chamberlain a Rapallo, ove si trovava in villeggiatura. I due uomini sono legati da simpatia e da stima personale reciproca, che hanno avuto più di una pubblica dimostrazione. Nulla di straordinario che, recandosi Chamberlain in crocera per il nostro Mediterraneo, sorgesse nei due uomini il desiderio di conversare insieme, tanto più che Mussolini, premuto dal peso di quattro dicasteri, non può recarsi a Ginevra, che pure costituisce la felice occasione di contatti e di relazioni, le quali, sul lago Lemanno, sotto l'egida sia pure astratta della pace universale, non si prestano a interpretazioni maliziose.

Ma il punto centrale che taluni fingono di dimenticare attualmente nelle relazioni italo-britanniche, è — continua il giornale — Locarno. Locarno è creazione inglese, a cui ha aiutato la politica di Mussolini, cosicchè l'Inghilterra e l'Italia si trovano oggi allo stesso piano, essendo garanti del Trattato di Locarno. La politica di Mussolini, veduta dall'angolo visuale di Locarno, si mostra in tutta la sua portata, che è fatta di intuizione, di spirito di antiveggenza, di disinteresse, di reale amore alla pace, basato non sopra vane declamazioni, ma sopra il riconoscimento effettivo dei bisogni dei popoli. Mussolini, che i nemici del Fascismo vogliono far passare per scarso amico, se non nemico della Società delle Nazioni e per un perturbatore della pace, ha condotto l'Italia a Locarno, a lato dell'Inghilterra, a protezione della pace minacciata da un conflitto storico, che pareva insuperabile. Ora, data la natura dei rapporti italo-britannici tessuti di positivi elementi, ci pare assolutamente ozioso fantasticare su quale preciso tema il colloquio Mussolini-Chamberlain si sia aggirato ed assolutamente assurdo parlare di altro.

Il *Giornale d'Italia* così conclude:

«L'incontro odierno non è che un episodio della solidarietà che stringe l'Inghiltera e l'Italia su tutti i settori della politica europea ed extra-europea».

L'*Italia* dice che l'incontro Mmussolini-Chamberlain è un avvenimento che la storia registrerà nei suoi annali e dice che così in Inghilterra come in Italia si ha la sensazione che, mercè l'affettuosa, potente e penetrante collaborazione anglo-italiana, l'avvenire della politica europea ha fatto un altro passo decisivo verso più feconde e migliori, realizzazioni seriamente pacifiche.

Il vivo interessamento dell'estero

ai colloqui dei due eminenti statisti

L'importanza dell'incontro

rilevata dai giornali inglesi

LONDRA, 30

Nei circoli politici si guarda col più vivo interesse al colloquio Chamberlain-Mussolini. In molti circoli diplomatici londinesi persone che conoscono assai da vicino Chamberlain, parlano della simpatia ch'egli nutre per il «Premier» italiano. Chamberlain aveva avuto occasione di esprimere apertamente il suo pensiero l'anno scorso, di ritorno dalla Conferenza di Locarno. Il temperamento dei due capi della politica estera d'Italia e d'Inghilterra è profondamente diverso, ma, come, talora accade, da questi contrasti nasce una reciproca corrente di simpatia.

L'*Agenzia Reuter* invia stasera da Roma i particolari dell'incontro Chamberlain-Mussolini, narrando le calorose dimostrazioni a cui l'on. Mussolini fu fatto segno giungendo a Livorno. Viene rilevato l'atto gentile compiuto dal Presidente italiano, offrendo un mazzo di fiori alla signora Chamberlain.

Il *Daily Chronicle* pubblica un breve commento rilevando che sarebbe ingenuo credere quanto afferma il Foreign Office, che cioè la visita abbia avuto un puro carattere di cortesia. Il colloquio — continua il giornale — si è svolto nel più stretto segreto, senza testimoni, e non è certo questa la procedura che si segue nelle visite di pura e semplice etichetta. Siamo invece di fronte ad un colloquio di importanza politica, come quello di Thoiry.

Il giornale rammenta che dopo la riunione Stresemann-Briand, fu pubblicato un comunicato per dare un orientamento alla pubblica opinione e si augura che dopo il colloquio sul yacht si informi la stampa sul tema delle conversazioni. Tale bisogno è sentito di fronte all'importanza dell'avvenimento.

Una corrispondenza da Roma al *Daily Express* dice che il convegno è considerato di pari importanza a quello avvenuto a Thoiry tra Briand e Stresemann. La riunione ha il valore di un grande fatto politico ed è un contrappeso naturale ai tentativi d'intesa franco-tedeschi.

La *Central News* informava stamane che il colloquio avrebbe riguardato non solo la questione abissina e quella di Tangeri, ma anche la nuova situazione creatasi in Europa dopo l'intesa tra Parigi e Berlino.

Inquietudini francesi

PARIGI, 30

Il fatto del giorno della cronaca politica è oggi indubbiamente costituito dall'incontro Mussolini-Chamberlain, di cui alcuni giornali, i più autorevoli, si preoccupano di stabilire in anticipo il significato e la portata. Si osserva che è questa la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che i due statisti sentono il bisogno di uno scambio di idee all'indomani di una sessione della Lega delle Nazioni, e si ricorda che, come oggi, si andava dicendo a suo tempo, a Rapallo, che Chamberlain non avrebbe potuto assumere alcun impegno, mancando da troppi giorni di contatti con il suo Gabinetto. Il colloquio, invece, fruttò l'accordo economico per l'Abissinia ed ebbe presumibilmente altre conseguenze per la politica delle due nazioni verso la Turchia, preparando il terreno per la felice soluzione del problema di Mussul. Che cosa uscirà dal nuovo incontro? In attesa di poter rispondere a questa appassionante interrogazione, alcuni giornali si limitano a segnalare l'importanza del fatto in sè stesso, che potrebbe servire d'esempio ai governanti francesi.

Chamberlain e Briand

Così Bainville nella *Liberté*, rileva che, mentre Chamberlain, rappresentante di uno Stato con la tradizione parlamentare più sentita e più pura, va per la seconda volta incontro al dittatore italiano, Briand, che banchetta con Stresemann e che rappresenta, d'altronde, un paese la cui storia moderna è farcita di colpi di Stato e di rivoluzioni, si ostina ancora a non sedersi a un tavolo con Mussolini.

Pur cercando di dimostrare, secondo il suo stile, l'inopportunità di anticipazione fantasiose e soprattutto premature, il *Temps* mostra di attribuire a questo episodio il suo giusto valore, poichè gli dedica il posto d'onore nelle sue colonne, ossia l'intero «Bollettino del giorno». Il giornale trova perfettamente logico che Mussolini abbia avuto il desiderio di incontrare sir Austin Chamberlain nel suo passaggio per le acque italiane, e che il ministro degli Esteri britannico abbia tenuto a rispondere cordialmente al suo desiderio. I rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia sono sinceramente amichevoli, e non potrebbe essere diversamente, data la posizione che, grazie alla sua potenza navale, la Granbretagna occupa nel Mediterraneo. D'altra parte, gli interessi dei due paesi si conciliano dal punto di vista della politica generale europea.

Il "Temps,, tranquillizza

«Ma sarebbe un grave errore — si affretta ad aggiungere il *Temps* — credere che la cordialità dei rapporti tra Londra e Roma possa essere diretta contro un'altra potenza qualsiasi o possa semplicemente tendere a intralciare la politica di conciliazione e di intesa, affermatasi da un anno a Locarno, di cui Thoiry non fu che un episodio. Certi commenti della stampa fascista, basandosi su informazioni di fonte tedesca, hanno potuto far supporre che il solo tentativo di un riavvicinamento franco-tedesco giustificasse serie inquietudini in Italia e anche in Inghilterra».

Ora il *Temps* afferma essere questa una concezione assolutamente falsa, in primo luogo perchè l'intesa con l'Inghilterra resta il solido fondamento di qualsiasi politica francese e, secondariamente, perchè furono proprio gl'inglesi che, per più di quattro anni, patrocinarono la riconciliazione con la Germania, anche prima che questa ademipisse ai suoi obblighi e lo stesso Chamberlain è con Briand uno degli artefici dell'opera di Locarno.

«E' dunque assurdo — prosegue il giornale — concludere in anticipo come farebbero supporre certe informazioni, che il Duce e il segretario di Stato per il Foreign Office, giudichino necessario intrattenersi sulla nuova situazione che verrebbe creata da un eventuale riavvicinamento franco-tedesco, che non consiste per il momento che in una conversazione di carattere generale, su una soluzione di insieme dei problemi, che si presentano dalle due parti del Reno».

Il problema di Tangeri

Circa la questione di Tangeri, che potrebbe essere toccata al colloquio di Livorno, il Temps riespone il suo noto punto di vista, e cioè che le conversazioni amichevoli prevedibili non potrebbero condurre ad un riordinamento dell'organismo municipale di Tangeri, in armonia con i trattati esistenti, ma che nessun pretesto legittimerebbe la riunione di una conferenza internazionale a tale scopo. Coloro che sperano di seminare zizzania fra Parigi e Roma, conclude il Temps, perdono il loro tempo. Non si può che rallegrarsi della cordialità di rapporti esistenti fra l'Inghilterra e l'Italia, due nazioni che furono nostre fedeli alleate durante la guerra e con le quali la Francia agisce in modo assolutamente amichevole nel campo internazionale.

Sull'incontro Mussolini Chamberlain, l'*Intransigeant*, scrive: «L'incontro dei signori Chamberlain e Mussolini, che avrà luogo a Livorno a bordo di una nave, è stato prospettato dal Gabinetto di Londra come una visita di semplice cortesia e non come il preludio di un'intesa circa una nuova ripartizione delle forze navali nel Mediterraneo. Ma è evidente, aggiunge il giornale, che con la situazione attuale del Gabinetto inglese e dell'Inghilterra, il signor Chamberlain non si sarebbe disturbato, se si fosse trattato solamente di una partita di «golf».

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: Da fonte autorizzata inglese, si dichiara che non è il caso di attribuire un'importanza esagerata al colloquio che avrà luogo domani fra il sig. Austen Chamberlain e l'on. Mussolini, colloquio che del resto non era stato preveduto.

E' inseguito a domanda del Capo del Governo italiano che l'incontro avrà luogo. Si aggiunge che Chamberlain ha lasciato Londra parecchie settimane or sono e non è stato tenuto al corrente degli avvenimenti, che non ha con sè alcun segretario. Si crede di sapere che il ministro inglese degli Esteri al ritorno passerà per Parigi, per rientrare direttamente a Londra.

Un commento tedesco

BERLINO, 30

I giornali tedeschi danno molto rilievo alle notizie pervenute da Roma e da Londra sull'incontro Chamberlain-Mussolini, astenendosi per altro dal commentarle. Soltanto la *Vossische Zeitung*, nella sua prima edizione di domani, rileva che i due ministri degli Esteri possono aver discusso della questione di Tangeri, del regolamento del Trattato abissino e dei problemi generali del Mediterraneo.

Che dall'incontro Mussolini-Chamberlain possa scappar fuori un Trattato da contrapporre al ravvicinamento franco-tedesco, sembra al giornale assai poco probabile.

Quindi la *Vossische Zeitung*, accennando a Ginevra e a Thoiry aggiunge: «Fino dal principio l'Inghilterra stava di fronte a due sviluppi di fatti, che correvano parallelamente. Ad ambedue essa è legata, anzi corresponsabile. Chamberlain è andato a Ginevra e ha dato il suo voto all'ingresso della Germania nella Lega delle Nazioni. Ora incrocia nel Mediterraneo e saluta Mussolini. Perchè non avrebbe dovuto fare questo atto di cortesia?»

Il prossimo Consiglio dei ministri

ROMA, 30

Il Capo del Governo riprenderà domattina a palazzo Chigi la serie dei colloqui interrotti per l'incontro con il ministro degli Esteri inglese, Chamberlain, per la preparazione del prossimo Consiglio dei ministri. Domani sarà diramato ufficialmente l'ordine di riconvocazione della sessione di ottobre. In ogni modo si ritiene che la riunione del Gabinetto avrà luogo prima dell'adunata del Gran Consiglio fascista, cioè sabato o lunedì prossimo. Com'è facile immaginare, il Capo del Governo nella preannunciata esposizione sulla politica estera, che farà al Consiglio dei ministri, s'intratterrà particolarmente sui risultati dell'incontro con il signor Chamberlain a Livorno.

Colpo di scena a Varsavia

Il Governo nuovamente dimissionario

VARSAVIA, 30

Il conflitto fra il Governo e il «Seim» ha assunto oggi una piega inaspettata.

Nella seduta pomeridiana il «Seim» ha approvato con insignificante maggioranza di voti gli emendamenti proposti dal Senato riguardanti la riduzione dell'esercizio provvisorio a 450 milioni di «zloti», assumendo un atteggiamento contrario ai desideri del Governo. Il Presidente del Consiglio, Bartel, invitò allora il maresciallo del «Seim» di rinviare la seduta a questa sera alle 20.30.

Nel frattempo ebbe luogo un Consiglio dei ministri nell'ufficio del Presidente della Repubblica. Per la serata si attendeva lo scioglimento del «Seim». Mentre ancora nel pomeriggio si era quasi certi che il «Seim» verrebbe sciolto, nella seduta notturna del «Seim» si apprese dalla bocca del maresciallo della Camera, che il Governo aveva presentato le dimissioni accettate dal Presidente della Repubblica. Allora i rappresentanti dei partiti di sinistra avanzarono la proposta di scioglimento della Camera. La proposta è stata respinta. La situazione è completamente oscura.

La prossima seduta del «Seim» sarà convocata a domicilio.

Per la stabilizzazione del franco belga

PARIGI, 30

Il *Petit Parisien* ha da Bruxelles che prossimamente il nuovo direttore della Banca Nazionale belga, Franck, accompagnerà il ministro delle Finanze Francqui a Londra e nelle capitali dei vari paesi, con i quali il Belgio intenderebbe di avviare negoziati per ottenere i crediti necessari ad assicurare la stabilizzazione del franco. Alcuni giornali francesi hanno annunziato in proposito che il prestito belga in Inghilterra era virtualmente concluso. Negli ambienti governativi belgi si afferma che nulla è ancora concluso in merito a tali trattative.

Sulle conversazioni svoltesi fra Poincaré e Francqui, in occasione della visita del ministro belga a Parigi, il *Journal* pubblica alcune informazioni tratte da una nota di carattere ufficioso comunicata ieri ai giornali di Bruxelles. Secondo tale nota Francqui sarebbe venuto a Parigi «per informarsi delle intenzioni del Governo della Repubblica intorno alla politica finanziaria e, in particolar modo, sulla stabilizzazione della moneta francese, e sull'eventuale ritorno alla parità oro del franco. La conversazione fra Poincaré e Francqui è stata cordialissima. I due statisti si sono esposti reciprocamente i loro punti di vista e le considerazioni tecniche e politiche dalle quali partirono.

Il Governo francese tien fermo

ai provvedimenti di economia deliberati

PARIGI, 30

Il signor Poincaré, nel ricevere la delegazione parlamentare, contraria ad alcune modalità della riforma amministrativa, ha ringraziato i delegati per la forma cortese e amichevole della protesta, e poichè essi tenevano a rilevare che il passo non aveva carattere politico, ha dichiarato che il Governo unanime aveva deciso di attenersi rigorosamente ai decreti e che porrà la questione di fiducia su ciascuno di essi, respingendo qualsiasi emendamento.

Il signor Poincaré ha aggiunto che il Parlamento avrà la facoltà di portare qualsiasi modificazione che sia giudicata conveniento. Ad alcuni deputati che hanno espresso il timore che l'atteggiamento inflessibile del Governo possa provocare una crisi di Gabinetto, il signor Poincaré ha risposto che in caso simile non sarà difficile costituire un altro Gabinetto di unione nazionale.

Colloquio Briand-Nincic a Parigi

PARIGI, 30

Prima di ritornare a Belgrado, il ministro degli Esteri jugoslavo Nincic, che presiedette a Ginevra la recente Assemblea della Società delle Nazioni e firmò parecchi Trattati di amicizia e di collaborazione, in particolar modo con l'Austria, con la Grecia e con la Polonia, ha voluto passare qualche giorno a Parigi. Egli ha avuto dei colloqui con il ministro degli Esteri Briand, al quale avrebbe esposto i risultati della sua recente attività diplomatica. Nincic avrebbe anche, a quanto sembra, reso conto a Briand della conclusione dell'importante Trattato con l'Italia, da lui recentemente firmato.

Verso il componimento

dello sciopero minerario inglese

LONDRA, 30

Come si era previsto, la Federazione nazionale dei minatori ha deciso nella sua riunione odierna di sottoporre la situazione al giudizio delle singole associazioni distrettuali. I membri della Federazione si riuniranno nuovamente la settimana prossima per vagliare le risposte giunte dai singoli distretti carboniferi. Oggi, intanto, altri seimila minatori sono ritornati nei pozzi.

Una nota tedesca a Parigi

per l'incidente di Germersheim

BERLINO, 30

Il Governo tedesco è deciso evidentemente a sfruttare l'episodio di Germersheim, per esercitare una maggiore pressione a Parigi circa lo sgombero della seconda e terza zona, già del resto patteggiato a Thoiry.

Il ministro della Giustizia, dott. Bell, segue con grande attenzione l'istruttoria delle autorità tedesche, sul fatto di Germersheim, tenendosi in contatto con il mintsro degli Esteri, con la Legazione bavarese a Berlino e con il Commissario del Reic hin Renania. Il risultato di questi colloqui sarà, a quanto sembra, una nota di portesta che il Governo germanico presenterà sia Parigi, sia alla Commissione per la Renania a Coblenza. Alla nota farà probabilmente seguito una serrata azione diplomatica di Von Hoesch, ch egià si è dimostrato un eccellente preparatore del colloquio di Thairy.

La situazione delle borse è sana

ROMA, 30

La *Tribuna* scrive: «Notizie da Torino segnalano che è stata ufficialmente comunicata a quel Sindacato di Borsa l'insolvenza dell'agente di cambio Carlo Martini. La situazione precisa del Martini non è stata ancora accertata. Sembra però che si tratti di un dissesto di circa 2 milioni. Tale insolvenza è venuta come conseguenza di quella dell'avv. Toselli, noto operatore di Borsa, il cui passivo si aggirerebbe sugli otto milioni, contro un attivo di quattro milioni, e il cui crollo ha considerevolmente appesantito la Borsa di Torino.

Altre notizie di insolvenze si hanno da Genova e da Milano, nella quale ultima Borsa si registra un dissesto valutato a un milione e 200.000 lire da parte dell'agente di cambio rag. Osvaldo Rotta, che ha dichiarato di non poter far fronte alla propria liquidazione di fine settembre. Malgrado la gravità del dissesto, il Rotta spera con l'aiuto di qualche gruppo finanziario, di poter liquidare completamente al 100 per cento, in modo da poter ancora conservare il suo posto di agente di cambio.

Si ha infine da Torino e da Genova che gli agenti di cambio, per facilitare la liquidazione di fine mese, si sono trattenuti dall'operare.

Queste notizie devono essere messe nel loro giusto e relativo valore, e bisogna, per prima cosa, rilevare come esse non consentano assolutamente alcun allarme o impressione. Si tratta, in sostanza, di conseguenze particolari dello stesso giuoco delle Borse. Per quanto queste conseguenze possono apparire singolarmente penose, nulla esse hanno a che fare, come è facile supporre, nè con la nostra attuale situazione finanziaria, nè tanto meno con i provvedimenti che il Governo è più che mai deciso di adottare in proposito, e sui quali del resto già gli agenti di cambio hanno manifestato la loro opinione di pieno consenso. Infatti, in un comunicato della Federazione fascista degli agenti di cambio autorizzato dalla Confederazione fascista dei commercianti, si legge chiaramente questa conclusione:

«Gli agenti di cambio non possono che approvare con piena sincerità i provvedimenti del Governo per la rivalutazione della lira, appunto perchè la lira è la merce che essi posseggono e normalmente trattano e, pertanto, dalla sua rivalutazione non possono che attendere dei vantaggi.

In opposto dalle esagerate oscillazioni di titoli, essi non hanno che da temere gli enormi danni che a loro più specialmente derivano, per dover rispondere degli eventuali dissesti altrui con una propria elevata cauzione, con tutto il proprio patrimonio e con il proprio nome».

La questione dunque è molto semplice. La grande maggioranza degli agenti di cambio, che è indubbiamente sana, sorvegli per conto suo l'andamento della speculazione. Saranno così evitati gli episodi particolari, ai quali abbiamo innanzi accennato, e, senza nervosismi ingiustificati e anzi pienamente condannabili, di Borsa, sarà portato il doveroso ausilio all'opera del Governo per la nostra ricostruzione economica e finanziaria, che si compendia oggi nella difesa a oltranza e nella necessaria rivalutazione della lira.

Tra i falsi che si è tentato di diffondere all'estero, in materia di finanza italiana, vi è la sciocca accusa riprodotta dal giornale antifascista francese *Le Quotidien*, che le società anonime si sono «gonfiate» per pressione del Governo fascista. E' notorio che col R. D. L. 11 marzo 1926, N. 413 il Governo nazionale ha provveduto con opportune disposizioni a frenare la costituzione di nuove società e un aumento di capitali delle associazioni esistenti allo scopo di regolare e di equilibrare l'espansione delle sane attività commerciali e industriali del Paese, nonchè di controllare le nuove emissioni di titoli.

L'*Agenzia di Roma* ha già posto in rilievo come il confronto fra gli aumenti oltrepassanti il 25 per cento del capitale preesistente di società per azioni con capitali complessivi superiori a cinque milioni nei periodi dall'aprile al giugno 1925 e dall'aprile al giugno 1926, segnasse una riduzione oltremodo sensibile, che dimostrava come gli scopi che la legge voleva ottenere fossero stati raggiunti. I raffronti per i mesi di luglio e di agosto 1925-26 dimostrano che la riduzione continua costantemente. Infatti, nel luglio 1925, gli aumenti di capitale riguardarono 46 società con un importo di lire 566.080.000; nel luglio 1926 gli aumenti si limitano a 18 società, con un importo di 322.572.000; nell'agosto 1925 si ebbero aumenti per lire 188.305.000 riguardanti 19 società; nell'agosto 1926 gli aumenti si sono ridotti a lire 63.371.000 riguardanti 12 società.

La liquidazione di fine mese

alle Borse di Genova e Torino

GENOVA, 30

Oggi alla Borsa vi è stata una giornata di nervosismo e la consueta liquidazione di fine mese non si è verificata, onde veder di risolvere la situazione di vari insolventi nel miglior modo possibile. A tale scopo il Sindacato agenti di Borsa e gli agenti stessi, personalmente si adoperano concedendo proroghe e accettando acconti. E questo anche per non mettere in critica posizione molti commercianti in modo speciale. Nessuna operazione quindi, e sono stati fatti solamente dei prezzi in via approssimativa, tanto per calmare le molte apprensioni. A quest'opera di tranquillizzazione si dedicano con ogni buona volontà tanto gli operatori che gli agenti di cambio.

TORINO, 30

La liquidazione non ha potuto chiudersi entro oggi, anzi si prevede che fino a lunedì le posizioni non saranno definitivamente delineate. A tutt'oggi si erano dichiarati insolventi tre agenti di cambio (Martini, Bianco-De Cosimi, Claudio Treves) tre commissionari e due importanti operatori. Intorno alle cause che hanno determinato la sospensione della liquidazione, va segnalato il disastro dell'agente di cambio Ugo di Genova, con cui molti dei nostri professionisti erano in rapporti d'affari. Essi si sono quindi trovati impossibilitati a fare alla Banca d'Italia le consegne regolari dei titoli che attendevano appunto dall'Ugo.

Il gen. Gonzaga abbandona

il comando della Milizia

FIRENZE, 30

La *Nazione* pubblica: «Si assicura negli ambienti militari che il generale Gonzaga, per urgenti motivi di salute, ha rassegnato nelle mani del Capo del Governo le sue dimissioni da Comandante generale della Milizia. Il Consiglio dei ministri accetterebbe le dimissioni. Per ora non si procederebbe ad alcuna nomina, cosicchè il comandante diretto della Milizia sarebbe l'on. Mussolini, che avrebbe alle sue dirette dipendenze il generale Bazan, capo di Stato Maggiore.

Ritorno alla normalità nelle zone colpite dalla bufera

Importante riunione alla Prefettura di Udine per i soccorsi ai danneggiati

Nei luoghi ove è passata la furia delle acque

GORIZIA, 30

Mentre la Commissione per l'accertamento dei danni causati dalle alluvioni, assistita da esperti e competenti, si è riunita questa sera presso il Prefetto di Udine per discutere i provvedimenti più urgenti da apportarsi alle popolazioni colpite dal maltempo in questi ultimi giorni, l'autorità militare che fu ieri sul luogo delle inondazioni nell'alta vallata dell'Isonzo, ha disposto di fornire la popolazione di Slape d'Idria dei viveri necessari perchè il paese, essendo stato tagliato fuori delle comunicazioni ed essendo rimasto totalmente allagato, era rimasto senza viveri.

Scene di desolazione

A Chiapovano, da dove appena oggi si possono avere notizie più precise, la situazione non è meno desolante. Le acque, scendendo con grande violenza, avevano allagato tutto il paese, arrecando all'economia dello stesso notevoli danni. Tribussa Inferiore, Idria di sotto, Srebeljo e Straza sono state colpite duramente dal nubifragio della prima notte e dal maltempo dei giorni successivi, ed hanno riportato danni alle abitazioni e alle campagne. Qui molti contadini dovettero accontentandosi di pernottare due notti all'aperto, in attesa del deflusso delle acque per potor rientrare nelle proprie abitazioni devastate. Ora la situazione si è completamente tranquillata e le acque sono rientrate nei loro corsi regolari, lasciandosi dietro un cumulo di ostacoli, fango e immondizie. Squadre di operai volontari e militi, inviati sul posto espressamente dal comando della Divisione militare di Gorizia, lavorano per riattare le strade danneggiate e i ponti che impediscono ancora il transito in vari punti. Anche a Gracova e a Kneza, i danni dell'alluvione sono forti anche se non così come altrove, dove maggiormente infierì l'acqua uscita dai torrenti e dai fiumiciattoli in piena.

Lungo l'alto Isonzo, ai margini del corso principale, la situazione è ora tranquilla, sebbene il tempo si mantenga dovunque coperto di nubi e la pioggia continui a cadere con intensità notevole. Ieri si parlava di altri morti a Idria e a Chirchina, ma oltre alle due ragazze che sventuratamente perirono tra i flutti della corrente in piena, non si ebbero a segnalare fortunatamente altre vittime. Molti sono i muri di cinta che la furia delle acque abbattè inesorabilmente e gravissimi i danni causati alle campagne, dove il granturco fu strappato dalla base e portato via. Anche i campi coltivati a verze sono stati parzialmente ricoperti di terriccio, mota e sassi.

I soccorsi

Il sottoprefetto di Idria e quello di Gorizia si prodigarono con slancio disponendo soccorsi ai poveri contadini danneggiati e il Prefetto del Friuli, nel giro che fece ieri nelle zone devastate, distribuì, dove il bisogno era più urgente e manifesto, denaro e indumenti, perchè la popolazione più colpita potesse avere un aiuto immediato, promettendo di interessarsi intensamente perchè i danneggiati non abbiano a soffrire danni irreparabili.

A Merna, Biglia, Ranziano, Racogliano, Bucovizza, Prevacina, Battuglia e Dorinbergo, la situazione si è completamente rasserenata e il Vipacco dopo il grave straripamento è rientrato già ieri notte nel suo alveo, lasciando dietro a sè desolazione, miseria e dolore. Tutti i paesi che sino all'altra sera erano ancora sommersi dalle acque, obbligando molti cittadini a trascorrere la notte sui tetti, quasi nudi, per non essere travolti dalla corrente impetuosa, sono oggi fuori di pericolo. I paesi invasi dall'acqua sono però in uno stato compassionevole: ingombre le strade, ingombre le cantine, rovesciati i pini, perduto il vino raccolto nelle botti, rovinato il raccolto, la campagna devastata, decimato il bestiame, allagate le fabbriche, rovinati i molini, ovunque le strade ingombre di ogni sorta di detriti, di sassi, di fanghiglia e di mota, di alberi divelti, strame, paglia, grappoli d'uva, fogliame ecc. Un disastro che è una vera desolazione. Anche qui, come nell'alto Isonzo, squadre di operai lavorano intensamente per sgomberare il terreno.

Lo stoico contegno della popolazione

Il contegno della popolazione duramente colpita è stato esemplare: in silenzio, stringendo i denti nel proprio dolore, hanno atteso che la furia delle acque cessasse, nulla chiedendo se non di rimanere a guardia dei loro beni. In ciò la tenacia del contadino vipacchese è leggendaria. Ci viene l'esempio dall'ultima grande guerra, dove molti preferirono morire sotto i colpi di cannone piuttosto che abbandonare le proprie case; l'atto si è ripetuto oggi, quando molti con inaudito stoicismo s'erano posto negli ultimi piani e sui tetti delle case, rassegnati che si compisse il duro destino, rimanendo in quella posizione impressionante, senza riposo e esnza cibo, poichè ogni aiuto era divenuto ormai impossibile, data la furia della corrente che, per esempio, a Ranziano e a Merna, non permetteva di avvicinare le case esposte maggiormente, senza far correre il pericolo di provocare vittime umane fra le stesse squadre di soccorso.

La centrale idroelettrica di Ranziano ebbe a risentire immensi danni. La «Idrowatt», la società che gestisce la centrale elettrica di quella borgata e che distribuisce l'energia necessaria a vari paesi dei dintorni, ebbe i propri impianti completamente sommersi. Le acque in piena irrompendo ovunque rovinarono gli alternatori, i trasformatori e i quadri di distribuzione. A Biglia e a Bucovizza, l'acqua per un'altezza di due metri entrò nelle cabine di trasformazione rovinando ogni cosa. La rete aerea che si diparte da Ranziano per dare l'energia elettrica altrove, fu pure fortemente danneggiata dal crollo dei tetti delle case di Ranziano dove era stata fissata.

Anche a Ranziano, come altrove, si ebbero atti di valore che denotano sangue freddo e coraggio non comune; così una famiglia che stava per essere travolta dall'acqua e che si era rifugiata sul tetto d'una baracca, fu salvata a nuoto dal sig. Quarterone che incurante del pericolo si è spogliato gettandosi nelle torbide acque del fiume straripato. Anche il sig. Francondi, segretario comunale di quel Comune, cercò di prodigarsi in tutti i modi per venire in aiuto alla popolazione in pericolo. La società «Idrowatt» aveva recentemente acquistato notevoli quantità di materiale da servire all'allacciamento della linea aerea della società goriziana, li vide trascinati via dalla furia delle acque e non si sa dove siano andati a finire. Altri gravissimi danni si riscontrano a Biglia e nelle campagne circostanti, dove l'acqua era salita a un'altezza inverosimile. La popolazione è unanime nel tributare vivi elogi alle truppe operanti nei settori più minacciati, ai carabinieri che si prodigarono a salvare quanto più poterono fin dall'inizio dell'alluvione, ai bravi militi della Croce verde di Gorizia e in particolare ai pompieri di Gorizia che giunti sul posto dove maggiormente infuriava la corrente, con barconi e barche fecero tutto ciò che umanamente si poteva fare per scongiurare guai maggiori e vittime umane, mettendo in salvo due bambini che impressionati invocavano soccorso.

L'attiva opera delle autorità

per l'organizzazione dei soccorsi

UDINE, 30

Nel pomeriggio d'oggi, per iniziativa del Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, si svolse una importante riunione in Prefettura, allo scopo di addivenire ai mezzi onde soccorrere le popolazioni sinistrate dalla alluvione.

Erano presenti: il cav. uff. Oriolo, presidente della Commissione reale per la provincia; cav. uff. De Lorenzi, reggente la Federazione Fascista; gen. comm. Cavarzerani, per il comandante la Divisione militare; comandante Presidio militare di Udine; deputati on. Leicht, Marani, Ravazzolo, Spezzotti; senatore Bombig; S. E. sen. Morpurgo, per la Camera di commercio; cav. prof. Marchettano, vice-commissario della Camera di commercio di Udine; cav. Broili, per la Federazione commercianti; cav. Orzan, vice-commissario della Camera di commercio di Gorizia; ing. Ribi, per la Federazione industriali di Gorizia; on. di Caporiacco, per il Comune; un rappresentante della Federazione combattenti; un rappresentante della Federazione mutilati; cav. Grego, console della Legione Tagliamento; il console della Legione Isonzo; Bozzini, per il Fascio di Gorizia; dott. Roiatti, per le Cooperative; Valentinis, presidente del sodalizio friulano della stampa; Cosolo Gino, di Fogliano, per gli agricoltori; avv. comm. Bertaccioli per la Cassa di Risparmio.

Apre la seduta il gr. uff. Spadavecchia il quale mette in rilievo la gravità del disastro che ha colpito il Friuli orientale, e più precisamente le valli d'Idria e del Vipacco. Dice della necessità che tutto il Friuli concorra a lenire i danni, con una nobile gara, e in proposito comunica le adesioni dell'arcivescovo di Udine gr. uff. Anastasio Rossi e del Principe vescovo di Gorizia mons. Sedev, i quali dichiarano con nobilissime lettere di porsi a completa disposizione dei Comitati di soccorso.

Alla lunga discussione partecipano i senatori Morpurgo e Bombig, l'on. di Caporiacco, l'on. Ravazzolo, il cav. uff. De Lorenzi, il ten. Bozzini, l'ing. Ribi, il cav. Orzan, il comm. Bertaccioli, il dott. Roiatti, il cav. Verga ed altri.

Il gen. Cavarzerani informa sull'opera esplicata dall'autorità militare, e su proposta del Prefetto l'assemblea vota unanime un plauso all'Esercito.

Si decide, su proposta del sen. Bombig di venire subito in aiuto dei danneggiati senza attendere la chiusura della sottoscrizione.

L'on. di Caporiacco, accogliendo la proposta del rappresentante degli agricoltori, assicura che l'Istituto Federale di Credito favorirà la concessione immediata di prestiti ai danneggiati.

Per quanto riguarda i lavori stradali e ripristino di ponti il Prefetto dà assicurazione di aver invocato l'intervento dei competenti organi superiori che già trovansi sul posto, funzionari del Genio civile e del Magistrato alle Acque.

Seduta stante, data la necessità di provvedere con urgenza ai primi soccorsi, vengono sottoscritte lire 50 mila, le quali saranno completate con le elargizioni di Istituti di credito, Fasci, Associazioni e privati.

La Prefettura comunica:

«Per provvedere alle riparazioni delle strade interne ed esterne, nonchè per difesa abitati danneggiati da alluvione in Valle Idria enti interessati potranno chiedere applicazione benefici legge 30 giugno 1904 N. 283 e 29 dicembre 1904 N. 474 presentando domanda documentata norma Regio Decreto 23 ottobre 1904 N. 625. Per l'esecuzione delle opere indifferibili potrà richiedersi l'anticipazione in conto sussidi a sensi della legge 21 marzo 1907 N. 112 avvertendo che tali richieste dovranno essere corredate da perizie sommarie sulla spesa relativa da compilarsi dal competente Ufficio del Genio civile.

2000 vittime del maltempo

nelle colonie portoghesi di Macao

LONDRA, 30

I tifoni ed i cicloni si sono abbattuti in questi giorni con violenza anche sulle colonie portoghesi di Macao. 130 barche peschereccie sono andate perdute e le vittime umane sono circa duemila, fra cui molte donne e fanciulli. Il piroscafo inglese «Hydragea» ha salvato 35 naufraghi.

Violento ciclone nell'America centrale

NEW YORK, 30

Un telegramma qui giunto annuncia che il ciclone che si è abbattuto sull'America centrale ha causato gravi danni nelle piantagioni di banano di Santa Marta (Columbia) e che la città di Cionega è allagata.

Prossima abdicazione del Re di Romenia?

PARIGI, 30

Il *New York Herald*, edizione parigina, riceve da Londra che secondo un telegramma giunto da Bucarest, il Re di Romenia penserebbe a una prossima abdicazione per ragioni di salute.

Grave incidente a una torpediniera francese

BASTIA, 30

La torpedinera francese 349, che faceva una crociera di sorveglianza, si è incagliata sulla spiaggia di Pineto. Si deplorano la morte de lcomandante e quella di un marinaio. Mancano particolari. Le cause dell'accidente sono tuttora sconosciute.

Un conflitto sanguinoso a Kovno

durante una processione

VARSAVIA, 30

(K.) A Kovno, in Lituania, una processione di cattolici è stata ieri aggredita da un gruppo di anticlericali. Nella piazza dinanzi alla cattedrale sono stati scambiati colpi di rivoltella. Nove persone, gravemente ferite, sono state trasportate all'ospedale. Due dei feriti sono agonizzanti. Un ragazzo, che si era affacciato alla finestra della sua abitazione per vedere ciò che avveniva nella piazza, colpito alla fronte da un proiettile di rivoltella, cadde fulminato.

Tafferugli a Vienna fra socialisti e clericali

VIENNA, 30

(K.) L'altra sera gruppi di socialisti e di clericali, incontratisi per caso in un sobborgo della città, vennero alle mani. I poliziotti, intervenuti per dividere i contendenti, dovettero far uso delle sciabole. Sei poliziotti, due socialisti e quattro clericali riportarono gravissime ferite e dovettero essere trasportati all'ospedale. La polizia praticò numerosi arresti. Ieri le dimostrazioni e i tafferugli fra socialisti e clericali si rinnovarono. La polizia però disperse i dimostranti e riuscì a ripristinare l'ordine.

Il secondo Congresso internazionale della stampa tecnica

ROMA, 30

Stamane, in una sala del Ministero della Economia Nazionale, sotto la presidenza di S. E. Belluzzo, ha avuto luogo l'inaugurazione del 2.o congresso internazionale della stampa tecnica. Erano presenti numerosi delegati stranieri e molte personalità della stampa italiana.

Ha preso per primo la parola S. E. Belluzzo, il quale ha pronunciato il seguente discorso: «Signori, sono lieto di porgere ai rappresentanti della stampa tecnica, riuniti in Roma, il saluto del Governo nazionale fascista e segnatamente del suo Capo, che, insigne artefice e scrittore politico, dichiarava pur ieri, ad un'accolta di tecnici, di sentire la propria mentalità affine a quella del tecnico per eccellenza, dell'ingegnere. L'avere scelto la città eterna come sede di questo importante congresso, ha un significato: Roma è stata la culla della civiltà europea, da Roma hanno irraggiato il diritto e la scienza, illuminando il mondo. Non a caso, l'inaugurazione di questo congresso avviene presso il Ministero dell'Economia Nazionale che ho l'onore di reggere. La stampa tecnica all'economia delle diverse nazioni e quindi del mondo, porterà il contributo efficace della propria opera di divulgazione. Essa segna la strada del progresso in tutte le nazioni, essa raccoglie le scoperte, le invenzioni, le ricerche, gli studi degli scienziati e dei tecnici e le difende nel mondo. Così i tecnici di ogni disciplina e di ogni arte, possono rapidamente conoscere e applicare i progressi della scienza; così i produttori, industriali e agricoli, di tutte le nazioni, possono fare tesoro delle nuove applicazioni, dei nuovi sistemi, dei nuovi istrumenti che la scienza mette a disposizione dell'economia mondiale. Di tutta la stampa che vede la luce nel mondo, quella tecnica è la più importante, è la più utile perchè essa non si perde in parole vane, ma illustra solo avvenimenti e fenomeni nel campo dello scibile, che hanno e possono avere una utilizzazione immediata a contribuire così al progresso. Di questa azione che la stampa tecnica esercita nel mondo, noi dobbiamo largamente compiacerci come pure dobbiamo constatare che i rapporti fra la stampa tecnica dei diversi paesi sono più intimi e più proficui che non per la stampa di altra natura. Questo avviene perchè gli scrittori della stampa tecnica hanno un solo scopo da raggiungere e hanno quindi un ideale comune: lo scopo di fare conoscere le conquiste nel campo scientifico e in quello tecnico: l'ideale che questa conoscenza contribuisca al progresso dell'umanità. E' solo la scienza e la tecnica possono realizzare questo progresso. A questi scopi e a questi ideali, ho anch'io uniformata la mia modesta opera di giornalistia tecnico, quando le circostanze mi hanno permesso di svolgerlo e ho avuto la fortuna di vedere i miei scritti ospitati nelle riviste tecniche di molti paesi. A questi scopi e a questi ideali si uniformerà la nostra azione, signori congressisti, per il progresso che deve creare un sempre più alto tenore di civiltà e di vita a tutti i popoli. Signori, con questo augurio, che mi è dettato insieme dalla mente e dal cuore, volgo rispetosamente un pensiero di omaggio a S. M. il Re d'Italia e ai sovrani e capi di Stato delle nazioni che voi rappresentate, mentre ho l'onore di dichiarare aperti i lavori di questo importante congresso».

Ha poi parlato il gr. uff. Andreis, presidente della Federazione internazionale della stampa tecnica, il quale ha riassunto i lavori svolti dalla chiusura del congresso di Parigi a tutt'oggi, ha illustrati i temi da discutere ed ha concluso inneggiando alla grandezza di Roma, centro di ogni attività giuridica e civile. Il signor Mounier, fondatore della Federazione internazionale della stampa tecnica, ha pronunciato parole di omaggio per i Sovrani e il Governo italiano ed ha offerto al ministro Belluzzo la raccolta degli atti del 1.o congresso della stampa tecnica, che ebbe luogo a Parigi. Il prof. Tayani, presidente della Federazione italiana della stampa tecnica, ha ringraziato il ministro Belluzzo, uno dei membri del Governo che, sotto l'alta guida di Benito Mussolini, non tralascia nessuna occasione per favorire il progresso morale e tecnico del popolo italiano. Hanno pronunciato infine parole di saluto il delegato tedesco Gravenhagen ed il delegato Fischer, presidente della Federazione austriaca. Quest'ultimo ha terminato invitando i congressisti a riunirsi a Vienna per il prossimo congresso. Tutti i discorsi sono stati calorosamente applauditi.

Le "Sport,, aumentate di 10 cent. il pacchetto

Altre disposizioni per i rivenditori e per il pubblico

ROMA, 30

Con decreti in corso di pubblicazione e a decorrere dal 1.o ottobre 1926:

1) Ai rivenditori è concesso un supplemento di aggio di lire 4 e cent. 50 per ogni cento lire, oltre l'aggio di lire 5 50%, sull'ammontare delle levate, calcolato a prezzo di vendita per il pubblico delle seguenti qualità di tabacchi: trinciati, turco serraglio, turco sceltissimo. Sigari: Regalie Londres, Londres, Trabuccos, Medianitos, Avana foggia Virginia. Sigarette: Savoia, Orientali, Uso egiziano, Avana uso russo, Eneo, Eva, Serraglio, Levante.

2) La tariffa di vendita al pubblico dei sotto indicati tabacchi viene modificata come appresso: Trinciato drama (taglio normale e taglio fino) da lire 95 a lire 100 il chg. Sigarette Sport da lire 150 a lire 160 il chg.

3) La tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi esteri è modificata nel modo come risulta dall'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi.

4) L'aggio da corrispondersi ai rivenditori sull'ammontare delle levate dei predetti tabacchi esteri, calcolato a prezzo di vendita per il pubblico è ridotto da lire 5.50 a lire 3 ogni cento lire. Quest'ultima disposizione non è applicabile alle sigarette Cireno e Leptis fornite dalla Direzione dei monopoli di Tripoli, trattandosi di tabacco non assimilabile ai prodotti esteri. Su tali sigarette continuerà pertanto a essere corrisposto l'aggio del 5%. Il provvedimento di cui al N. 1, mentre rappresenta un sensibile beneficio pei rivenditori, è diretto altresì a dare un maggiore impulso allo smercio dei tabacchi fini nazionali.

Il processo Interlandi-Giordana

ROMA, 30

Alle 14.15 il presidente comm. Giglioli dichiara aperta l'udienza. Prende subito la parola l'avv. Carabellese come difesa di Giordana per la querela sporta contro di lui da Interlandi. Premette che dovrà fare come parte civile una replica, sebbene breve, all'arringa pronunciata dall'avv. Vecchini. Infatti, leggendo un articolo del *Tevere* in cui si accusa il Giordana di profittantismo, si sofferma a lungo sulle date insistendo che in esse si devono riscontrare diffamazioni, sibbene di tale avviso non siano il P. M. e l'avv. Vecchini. L'avv. Carabellese fa una lunga dissertazione giuridica, dando così modo ad osservazioni mosse da parte del P. M., dell'avv. Vecchini e della parte civile Interlandi. Hanno replicato il P. M. ed infine l'avv. Vecchini. Domattina si avrà la sentenza.

Il truffatore di milioni Munerati

arrestato all' "Hotel Bonne Femme,, a Torino

MILANO, 30

Le indagini della polizia per rintracciare e arrestare il Munerati, principale artefice delle truffe compiute con le cambiali e gli assegni falsi, sono state condotte febbrilmente in questi giorni in tutta Italia, ma specialmente nelle città in cui si riteneva che il Munerati fosse riparato per prepararsi la fuga oltre il confine. E' noto che si era provvisto alcuni giorni prima di lasciare Milano, di un passaporto per i principali Stati d'Europa. Il passaporto gli era stato rilasciato d'urgenza, ma appena scoperta la truffa, la polizia aveva provveduto a renderlo nullo, avvertendo telegraficamente tutte le stazioni di confine. Si riteneva tuttavia che egli avrebbe tentato ugualmente di varcare il confine anche senza documenti. Segnalazioni erano giunte da Genova e agenti milanesi e di quella città avevano visitato tutti gli alberghi, senza risultato. Le ricerche sono state rinnovate con successo a Torino. Il fuggiasco ispettore della Peninsulare, Walter Munerati, è stato questa notte tratto in arresto in quella città, all'Hotel Bonne Femme, in via Pietro Micca, dove aveva preso alloggio sotto un falso nome. A quanto sembra, la Questura di Milano era riuscita ieri a intercettare un telegramma proveniente da Torino, a firma Luigi Rogassi, telegramma che dava il recapito dell'Hotel Bonne Femme e che si presumeva essere spedito dal Munerati. Gli agenti della Questura torinese si recarono alle 2.30 all'albergo. Svegliato e interrogato, il Munerati affermava di chiamarsi Luigi Rossati, nato a Padova nel 1891 e ivi residente; ma poichè in tasca non aveva alcun documento e i connotati, corrispondendo esattamente a quelli del Munerati, egli è stato tratto in arresto; nella stanza veniva sequestrata una valigia piena di effetti di uso personale completamente nuovi e acquistati a Torino. Alle 6.30 il Munerati è stato preso in custodia da due funzionari della P. S. che ripartirono in automobile alla volta di Milano.

Al procuratore del Re di Padova l'avv. Josè Silva ha oggi consegnato 100.000 lire di cui venne in possesso nel pomeriggio di lunedì scorso e che provenivano dal famoso truffatore Walter Munerati, già fuggiasco. nello stesso giorno, non si sa come, l'avv. Silva veniva a conoscenza dell'indirizzo del Munerati e del nome che aveva assunto di Luigi Rossati. L'avv. Silva dice d'essersi trovato in uno dei casi più angosciosi che possano presentarsi ad una coscienza d'avvocato e subito si volle consigliare con autorevoli colleghi ai quali sottopose il quesito, che per la sua gravità trovò opposte interpretazioni e che stamane fu risolto nel senso di consegnare i denari al procuratore del Re.

Una triestina strangolata a Vigodarzere

E' una fornitrice di case di tolleranza?

PADOVA, 30

A Vigodarzere è stata trovata strangolata una donna dell'età fra i 30 e i 35 anni, dai capelli castano oscuri. Intorno al collo dell'uccisa fu trovata una cinghia ed un paio di bretelle. Alcune contusioni si riscontrarono anche in altre part idel corpo. Presso il cadavere sono state rilevate orme maschili. La polizia ha proveduto a ricercare una quindicina di donnine allegre che furono fatte sfilare dinanzi all'assassinata, nelal speranza di poterla identificare. Tutte furono concordi nell'affermare non trattarsi di una faccia nuova e di conoscerla di vista, ma nulla seppero dire di più concreto. Fu fatta venire anche una nota proprietaria di case da tè conosciuta sotto il nomignolo di «La Romana», ma senza risultato. Certa Pegoraro affermò che sere or sono, l'assassinata l'aveva fermata in piazza Unità d'Italia, offrendole un posto in una casa da tè. Si tratta, disse la Pegoraro, d'una triestina ingaggiatrice di donne perdute, venuta appunto per reclutare donne pei ritrovi di Trieste.

Scassinatori disturbati da un portinaio

abbandonano un bottino di 700.000 lire

ROMA, 30

Ignoti ladri, penetrati mediante chiave false nei locali della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, si sono introdotti nell'ufficio tasse e mediante sega circolare hanno forato la cassaforte contenente 700 mila lire. Quando il lavoro era quasi terminato e il ricco bottino stava per essere asportato, i ladri sentivano avvicinarsi il rumore di alcuni passi. Era infatti il portiere, il quale al lavorio degli audaci furfanti si era levato per vedere da dove provenivano quelli strani rumori. In quel momento, proprio quando i loro sforzi stavano per essere coronati dal miglior successo, i ladri si allontanavano rapidamente. Il portiere si recava poi a denunciare il fatto al vicino commissariato di P. S.

La morte del tenore Masini

FORLI' 30

Ieri notte, improvvisamente, nella veneranda età di ottantadue anni, si è spento qui, dove da tempo erasi stabilito, il celebre tenore Rngelo Masini.

Il saluto al generale Gualtieri dell'ufficialità di Pola

POLA, 30

Questa sera, alle 17.30, al Circolo ufficiali della brigata Lombardia, alla caserma Nazario Sauro, si radunarono gli ufficiali residenti a Pola per il saluto di congedo a S. E. il generale Gualtieri che lascia questa sede perchè in seguito alla promozione a comandante di Corpo d'Armata è stato posto a disposizione del Ministero della Guerra. Erano presenti i comandanti di tutti i reggimenti della Divisione con moltissimi ufficiali, l'ammiraglio conte Lovatelli con un folto gruppo di ufficiali della R. Marina, il colonnello Giani dei CC. RR. con gli ufficiali dell'Arma, il colonnello Saltarelli e gli ufficiali del battaglione di finanza, il comandante conte Marazzani dell'Aviazione, il console De Turris con numerosi ufficiali della Milizia. Porse il saluto a S. E., a nome degli ufficiali, il colonnello Misurale, comandante la scuola allievi ufficiali, che espresse la soddisfazione di tutti per la meritata altissima promozione e il rammarico per la partenza dolorosa se pure inevitabile. Rispose S. E. Gualtieri che si disse dispiacente dover lasciare la Divisione di Pola, che aveva ai suoi ordini per oltre due anni. Ringraziò l'on. Lovatelli e la R. Marina per la costante collaborazione con l'Esercito che ebbe vicina la Marina in ogni circostanza. Disse parole di plauso per la valorosa Aviazione e rivolse un ringraziamento al corpo della Finanza, ai Carabinieri e alla Milizia nazionale per la loro opera sempre svolta nell'ambito delle loro attribuzioni. Rivolse infine un affettuoso saluto agli ufficiali dell'Esercito che ebbe collaboratori nel periodo di comando della Divisione. Auspicò infine all'unione salda e forte di tutte le forze armate della Nazione, oggi avviata ai più grandi destini. Dopo il breve nobile discorso di S. E., questi strinse a mano a tutti gli ufficiali. Indi seguì un sontuoso rinfresco durante il quale a S. E. furono consegnate cinque medaglie d'oro, riproduzione delle medaglie di guerra dei reggimenti della brigata Lombardia e Bergamo e del quarto Artiglieria da campagna, che formano i reggimenti della Divisione territoriale di Pola.

Il raid aereo del col. Falchi

LE BOURGET, 30

L'aeroplano italiano pilotato dal colonnello Falchi, che ha a bordo il sig. Clifford Harmon, presidente della Lega Internazionale degli Aviatori, il barone Whais, presidente della Sezione belga della stessa Lega, ed altre tre persone, è giunto alle 13.15, proveniente da Croydon.

Aeroporto militare romeno incendiato

BUCAREST, 30

Nell'aeroporto militare di Pipera, presso Bucarest, è scoppiato un incendio. Un aeroplano è rimasto distrutto, ma tutti gli altri apparecchi che si trovavano nell'aeroporto, grazie alle misure immediate, sono stati salvati.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le condizioni attuali del traffico triestino

e le possibilità di domani

Com'è noto, il Governo nazionale, che guarda con occhio vigile ed amoroso alla nostra città, ha specialmente concentrato, negli ultimi tempi, la sua attenzione sulle condizioni del nostro traffico e sui mezzi e modi del suo sviluppo per un maggiore benessere dell'economia cittadina. Una speciale Commissione di studio, composta di uomini esperti in quotidiano contatto con le alte sfere governative, e sorretta dai ceti responsabili del nostro emporio attraverso la Camera di commercio, ha lavorato e lavora tuttora a fin di assicurare al nostro porto il suo normale ritmo. Di particolare importanza a questo riguardo è il così detto problema tariffario che per il nostro traffico forma, può dirsi, l'elemento essenziale di vita e di sviluppo. E poichè proprio ieri l'altro, in una seduta ch'ebbe luogo alla Camera di commercio, furono prospettati i risultati sino ad oggi raggiunti, ci è parso opportuno rendere edotta la città, globalmente interessata nelle sue varie categorie, tanto dello stato attuale dei traffici quanto delle possibilità future.

La crisi generale

Ci siamo quindi rivolti ad un esperto in materia di traffici, il signor Lóte, attivissimo direttore della S. Adriatica di Spedizioni, il quale ritornava appunto dalla seduta, fortunatamente fruttuosa, alla Camera di commercio e non ha esitato a delinearci un quadro chiaro e completo della situazione.

La crisi di cui Trieste sino ad oggi ha sofferto ha, diremo così, la sua ragione in due cause: l'una, più grave, di carattere generale; l'altra di carattere specifico. La prima è dovuta alla crisi dell'economia mondiale, per l'impoverimento delle nazioni in conseguenza della guerra. Il consumo mondiale dei generi nei quali Trieste traffica è sensibilmente diminuito. Il naturale retroterra triestino non acquista più nelle proporzioni dell'anteguerra i generi che noi gli fornivamo, come ad esempio caffè, cioccolato, cacao eccettera. Così, nell'esportazione, la Turchia, il Levante, l'Egitto, l'Estremo Oriente, che consumavano articoli che Trieste quale intermediaria forniva, hanno ridotto i loro acquisti. Insomma, lo scambio di merci tra i popoli ha subito grandi limitazioni. Ora, poichè Trieste vive particolarmente dai traffici, funge cioè da spedizioniere e da vettore trasportando le merci dal luogo di origine (retroterra) ai paesi d'oltremare, e viceversa, è chiaro che, essendo diminuiti gli scambi tra i popoli, anche Trieste, a simiglianza di tutti gli altri porti che hanno simili funzioni — come Amburgo, Amsterdam, Londra, Liverpool, ecc. — debba risentirsene. Questa causa d'ordine generale è molto grave, ma il rimedio non è nè in noi nè nel Governo: dipende dalle condizioni dell'economia mondiale.

Tuttavia un miglioramento si accenna all'orizzonte in connessione col rifiorire della Turchia.

La Turchia fu specialmente provata dalla grande guerra e poi dalla guerra greco-turca; ma vi sono dei sintomi che permettono di sperare in una sua sollecita ripresa. E visto che nel commercio levantino la nostra città ha parte preponderante, date le sue relazioni tradizionali con tutto l'Oriente e le sue ottime linee di navigazione, il miglioramento delle condizioni economiche della Turchia avrà una ripercussione immediata su Trieste. Ma v'è di più. Quella parte della Turchia distrutta, ed è — come Smirne — la più laboriosa ed attiva, dovrà essere ricostruita tra breve; e nel fornire tutto il materiale occorrente, il traffico di Trieste avrà senza dubbio parte considerevole.

La questione tariffaria

La causa di carattere specifico, cui abbiamo accennato, consiste nella situazione tariffaria peggiorata.

A parte il fatto che Fiume riprende lentamente il lavoro che una volta le apparteneva e che negli ultimi anni veniva svolto a Trieste, non si deve ignorare un altro negativo d'una certa importanza: e cioè lo sforzo assiduo della Jugoslavia di rendersi indipendente, per i suoi traffici, tanto da Trieste che da Fiume. Essa ha già creato delle linee di navigazione lautamente sovvenzionate, ha costruito una linea ferroviaria tra Spalato e l'interno del retroterra, cerca d'attrezzare attivamente questo suo porto e quello di Sussak, e, con mezzi artificiali, cioè con aiuto di tariffe doganali e ferroviarie privilegiate, assieme la quasi totalità della sua esportazione a questi suoi porti. Inoltre, coteste tariffe ferroviarie sono considerevolmente più basse per il percorso tra i porti nazionali jugoslavi e il retroterra, in confronto coi noli tra Postumia, stazione di confine, e il retroterra medesimo. Bisogna del resto aggiungere che, trattandosi d'un paese agricolo dai bisogni limitati, questo traffico non aveva mai per Trieste l'importanza del traffico con la Cecoslovacchia e con l'Austria, paesi che costituiscono il nostro naturale retroterra.

A questo proposito, il danno maggiore lo cagiona a Trieste la concorrenza tariffaria di Amburgo. La Germania, per attirare su Amburgo i traffici dei paesi della cessata monarchia a. u., ha pubblicato una serie di provvedimenti tariffari con cui garentisce ad esportatori ed importatori la parità dei noli di Trieste anche per e dalle stazioni le quali, a cagione della distanza chilometrica, dovrebbero servirsi esclusivamente del nostro porto. Con questa guerra tariffaria Amburgo è riuscita a portare via a Trieste una parte del traffico con la Cecoslovacchia, non solo, ma ha tentato di contenderci i trasporti della stessa Austria e perfino dell'Ungheria, cioè di territori che gravitano per forza naturale sull'Adriatico e quindi su Trieste.

Naturalmente la Germania, per arrivare a questo, ha dovuto praticare noli ferroviari che non coprono il puro costo: cioè trasporta merci in pura perdita pur di procurare lavoro ad Amburgo.

Le conferenze per la sistemazione dei traffici

Contro queste misure della Germania, l'Italia poco può fare, perchè il percorso in zona italiana è molto limitato e gli altri Stati — Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, Jugoslavia — per i cui territori si svolge la maggior parte del percorso, non hanno interesse a trasportare le merci in perdita. Bisogna però riconoscere che, in questa lotta, i suddetti Stati hanno assistito l'Italia e Trieste con particolare simpatia.

Onde por fine a questa concorrenza, che, in ultima analisi, danneggia anche gravemente la Germania, si ebbero già parecchie conferenze tra speciali delegati ferroviari germanici e delegati italiani, con l'assistenza di rappresentanti ferroviari boemi, austriaci e jugoslavi. Nel mentre dalle precedenti conferenze s'era tratto convincimento che la Germania non volesse giungere seriamente a un accordo, giacchè ostentava una tattica dilatoria poco seria, l'ultimo incontro dei delegati, che ha avuto luogo tra il 17 e il 20 settembre, ha finalmente realizzato un notevole avvicinamento dei punti di vista germanico e italiano.

V'à quindi fondata speranza che tra breve si arriverà ad un accordo, il quale, pur col sacrificio di alcune legittime nostre aspirazioni, migliorerà assai la situazione attuale. Va notato, con viva soddisfazione, che in questi incontri i delegati italiani hanno difeso egregiamente gli interessi di Trieste, mostrando una conoscenza ampia e profonda delle nostre cose e delle necessità nostre: cittadini stessi di Trieste non avrebbero fatto di più.

Sicchè, concludendo, la ripresa del lavoro in alcune zone — sino a ieri inattive — dell'Oriente e l'intesa tariffaria con la Germania ripromettono, al nostro porto, per il prossimo avvenire, una più intensa e benefica attività, che si farà senza dubbio sentire sull'economia generale cittadina.

Trieste senz'acqua

Siamo senz'acqua; così è. Generalmente si crede che l'acqua costi poco, nel fatto vale però molto, moltissimo. E' indispensabile. Si può fare a meno del... vino, ma non dell'acqua. Per accertarsene basta avere compiuto un giretto per le vie di Trieste, dove esistono le rare fontane che nei tempi normali — quando cioè i tubi non sono rotti — danno acqua. Poichè per un caso che solo la Direzione degli Acquedotti potrebbe spiegare, le fontane — non le fontanine — ieri nel pomeriggio e fino a sera diedero un po' d'acqua, un filo d'acqua intorno a cui una folla di questuanti si addensava vociando, contendendosi il posto, facendo ceda, provvista di ogni sorta di recipienti, in attesa, in lunga attesa di attingere.

Dove l'agglomeramento era maggiore, gli agenti dell'ordine cercarono di porre rimedio. Ma disciplinare le donne è assai più difficile di quanto non si creda. Ciascuna, all'ingiunzione cortese del carabiniere di osservare il proprio turno, aveva qualche cosa da dire: il marito a casa l'aspettava per la cena; i bambini assetati; un ammalato reclamava da bere: i mille pretesti che la feconda fantasia femminile suggerisce alle donne acciocchè abbiano o mostrino di avere sempre ragione.

I carabinieri finivano col sorridere e lasciar fare.

Nella folla, fra le tante donne, qualche uomo: un solitario, forse, che non ha alcuno da mandar fuori di casa per i propri bisogni. I più pazienti, dopo tutto. L'uomo, a differenza della donna, considera le difficoltà della vita al loro giusto valore e vi si adatta assai più facilmente.

L'acqua frattanto filava come l'olio e i recipienti tardavano a riempirsi. Molti recipienti e quasi niente acqua. Poichè ciascuna delle tante Rebecche alla fontana aveva avuto la precauzione di portare più di un vaso.

⁂

E' da sperare che oggi l'acqua ritorni abbondante, in caso contrario la situazione diventerebbe veramente critica. Invero, in questo momento di disponibili non vi sono che i seimila m. c. che forniscono i pozzi di Zaule. Per il resto, tanto le sorgenti dell'Aurisina, quanto quelle di S. Giovanni di Duino, sono inattive, stante la rottura dei due condotti maggiori. Fra le difficoltà che si presentarono in un primo momento, quando cioè al Municipio si ebbe notizia dello scoppio del secondo tubo della conduttura principale, fu quella dell'accesso sui luoghi, per le indispensabili e urgenti riparazioni. Il tubo in questione, infatti, corre nel sottosuolo dei pressi di Miramare e — com'è noto — la strada di Barcola, fino a ieri, almeno, era intransitabile ai veicoli pesanti, come quelli che occorrevano per il trasporto degli operai e dei materiali. Per un istante si pensò ad utilizzare i trasporti per mare, ma poi si decise di riattare rapidamente la strada di Barcola nei punti più ingombri dal materiale alluvionale, quel tanto, per lo meno, sufficiente al passaggio dei veicoli.

Ieri stesso, nella mattinata, il direttore degli Acquedotti comunali, ing. Perco, aveva dato gli ordini opportuni per procedere alla riparazione dei tubi, ma, come ognuno comprende, per quanta sollecitudine sia impiegata nell'inizio dei lavori, questi, data la entità dei danni, comportano un certo tempo.

Tutto però fa sperare che oggi stesso nel pomeriggio le tubature principali saranno in grado di funzionare. Fino a quell'ora bisognerà avere pazienza.

I provvedimenti del Comune

per la rottura della conduttura d'acqua

Ieri nel pomeriggio il subcommissario gr. uff. Banelli, accompagnato dal segretario generale comm. Coverlizza e dal capo divisione dott. Nicolich, si è recato sulla strada di Miramare, nel punto dove la conduttura maestra d'Aurisina, causa il franamento della falda di monte sovrastante, si è spezzata. Il Servizio comunale degli acquedotti, a mezzo di una numerosa squadra di operai, guidata dai preposti ingegneri, ha tosto provveduto a scoprire la conduttura danneggiata, per sostituirla quindi con nuove tubature. Il lavoro, molto delicato e difficile, procede alacremente, in modo che si spera che già nelle prime ore del mattino la conduttura sarà messa a posto e l'acqua vi verrà immessa durante la mattinata.

Ora l'Ufficio comunale d'igiene, che a mezzo del chimico prof. Timeus, inviato sopraluogo, ha indicato i provvedimenti da prendersi affinchè l'acqua non venga inquinata, richiama l'attenzione della cittadinanza sulle precauzioni seguenti da osservarsi quando l'acqua comincerà a scorrere dalle condutture private: Prima di utilizzare l'acqua per qualsiasi scopo, conviene lasciarla scorrere per un certo tempo, affinchè perda alquanto della sua torbidezza. In ogni modo è consigliabile che per la prima giornata l'acqua da usarsi a scopo potabile venga fatta bollire. Là dove, invece, la popolazione è costretta ad attingere acqua dai pozzi e cisterne, è assolutamente necessaria la bollitura della stessa prima dell'uso a scopo potabile.

I colloqui dell'on. Barduzzi

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«Ieri l'Alto Commissario on. Barduzzi ha ricevuto fra gli altri il triumvirato dei Combattenti, composto dei signori Alberto Lamanna, console Viti e Romualdo Calzi, che gli hanno portato il saluto dell'Associazione Combattenti, la quale, nell'omaggio al rappresentante del Partito ha voluto significare la sua piena ed entusiastica devozione alle direttive del Governo fascista; il colonnello comm. Andreoli e il capitano Diaz in rappresentanza dell'Associazione veterani e reduci di guerra, e l'avv. Dompieri, presidente della Compagnia dei volontari giuliani, che ha portato all'on. Barduzzi il testo del manifesto che indice per domenica 17 ottobre l'assemblea della Compagnia nella quale verrà proposto di trasformare la Compagnia stessa in una sezione dell'Associazione nazionale volontari di guerra.

L'on. Barduzzi ha vivamente elogiato tale intendimento che costituisce una simpatica prova di fraternità fra tutti coloro che hanno volontariamente combattuto per la Patria ed ha promesso di comunicare al Capo del Governo la lodevole intenzione dei capi della Compagnia volontari.

L'Alto Commissario ha inoltre ricevuto l'on. Borelli e il comm. Caretti, accompagnati dal cav. Liverani, segretario generale della Federazione dei Sindacati, che gli hanno esposto tutto un piano di lavori per la bonifica dei territori circostanti a Grado, che, attuati, daranno a quella regione una insperata prosperità.

Più tardi, accompagnato dal cav. Liverani, l'on. Barduzzi si è recato a visitare i locali della Segreteria generale dei Sindacati, dell'Opera nazionale Dopolavoro e del Patronato nazionale; vivamente compiacendosi col cav. Liverani per l'organizzazione che egli ha saputo far raggiungere ai suoi Sindacati e per l'aspetto decoroso e ordinato dei suoi uffici.

Infine l'on. Barduzzi ha conferito con la Commissione per l'accettazione delle domande, esponendo ad essa i criteri da seguirsi per l'accettazione di nuovi inscritti».

Le direttive dell'on. Barduzzi

ai segretari politici dei Fasci

L'Alto Commissario on. Barduzzi ha diretto a tutti i segretari politici dei Fasci della provincia di Trieste il seguente messaggio:

Il Fascismo si pratica con le opere! Ascolterò con la maggiore attenzione e sosterrò validamente quei segretari politici che dimostreranno di aver preso onestamente e seriamente a cuore i problemi della loro zona d'attività. Non darò corso a questioni di carattere personale, atte solo ad alimentare contrasti perniciosi alle nobili finalità del Fascismo! Tutta la popolazione di questa italianissima ed industre terra triestina sente indubbiamente la magnifica febbre del costruire che anima il nostro Capo eccelso, e lo segue ammirata e commossa.

L'Alto Commissario della Federazione-Fascio di Trieste: — *Ing. Carlo Barduzzi.*

La visita dell'on. Barduzzi

alla Federazione dei Sindacati e al Patronato

Ieri sera il Commissario del Partito si recò a visitare la sede della Federazione dei Sindacati e del Patronato nazionale.

L'accompagnava il segretario cav. Liverani. Erano presenti nella Federazione, oltre il vicesegretario Loris Brasey, il segretario amministrativo Gottardi, Toschi, del Sindacato portuale fascista, l'ing. Salvatori della Corporazione intellettuali, il commendatore Oliani della Corporazione sanitaria, Cervellini della Corporazione A. G. E., Abbrescia della Corporazione ospitalità, Bettinzoli della Corporazione trasporti, il capitano Biasini della Corporazione della pesca e per la zona dei Sindacati di Monfalcone, Liberali, in rappresentanza della Corporazione dell'impiego, il rag. Traverso della zona di Grado, Gherardi della zona di Muggia e altri.

Dopo la rituale presentazione, il cav. Liverani ha detto che il nostro sindacalismo ha bisogno, per allargare la sua orbita di azione e per raggiungere quegli ulteriori sviluppi a cui è chiamato dalle sue alte funzioni sociali, di sentirsi affiancato dal Partito. Là, ove i Sindacati e i Fasci procedano parallelamente per la realizzazione di un comune programma, vi è completa efficenza di forze, pace, lavoro e grandezza spirituale e civica. Quando il Partito potrà sostenere nelle complesse e difficili battaglie, ingaggiate per il bene dei lavoratori, i Sindacati, essi acquisteranno quella inquadratura e quella potenza che l'organizzazione ha sempre auspicato.

Prese poscia la parola l'onorevole Barduzzi, il quale disse: La ringrazio, cav. Liverani, delle alte espressioni avute al mio riguardo e le dico subito che io, essendo stato segretario del Sindacato ingegneri ed essendomi non poco curato della vita Sindacale della mia provincia in particolare, e del Sindacalismo nazionale in genere, so rendermi conscio della nobile funzione di questo movimento. All'estero, ove spesso mi reco, vado sentendo da molti: «Ma come ha potuto fare l'onorevole Mussolini ad avvicinare i datori di lavoro e lavoratori, ad armonizzare queste due forze, che parevano divergenti?» E' un esperimento che è guardato molto da vicino anche dagli stranieri. Il socialismo, mentre diceva che le due forze dovevano rimanere sempre in contrasto, il Fascismo le ha fuse e risolte verso un'unica meta. Io starò in continuo contatto con Lei, vogliamo insieme lavorare per contribuire a dare a Trieste quel carattere materiale e spirituale, che gli compete come centro industriale di massima importanza.

Passato a visitare gli uffici, ha voluto essere informato minutamente di tutta la vita Sindacale della Federazione.

Sempre accompagnato dal cav. Liverani, l'on. Barduzzi si è recato poscia alla sede del Patronato nazionale, ove è stato ricevuto dal direttore Zuccone. Anche qui il cav. Liverani ha illustrato sommariamente la funzione del Patronato, mettendo in rilievo l'efficenza e lo sviluppo, e che esso è andato acquistando attraverso pochi mesi di attività. L'on. Barduzzi ha preso visione di tutti gli uffici, avendo parole cordiali per tutti gli impiegati. Per ultimo ha visitato l'ambulatorio annesso al Patronato stesso. Congedandosi dal cav. Liverani, l'on. Barduzzi ha rinnovato il suo compiacimento per la disciplina e l'ordine rilevato nelle due importantissime sedi.

Riunioni della Sezione magistrale fascista. Oggi, alle 18, si raduna la Commissione per la scelta dei libri di testo per le classi integrative. Domani, sabato, alle 18, si radunano in sede i fiduciari delle scuole elementari, dei giardini infantili e dei ricreatori comunali.

L'orario invernale della Pescheria. L'Ufficio municipale di annona comunica che, da oggi, l'orario della Pescheria per il pubblico sarà: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; nelle domeniche e feste dalle 8 alle 12.

La scuola di pesca

Il Municipio comunica:

Quest'anno, con l'applicazione in pieno della riforma Gentile nelle nostre scuole elementari, il Comune intende dare a parte dei nostri corsi integrativi un carattere marinaro e peschereccio.

Ed è venuto così nella determinazione di aprire una scuola di pesca e di piccolo cabotaggio per gli alunni delle locali classi integrative (VI, VII e VIII), allo scopo di favorire il sorgere di abili maestranze, per ciò che riguarda la cattura del pesce con metodi moderni e razionali, e di dare incremento al piccolo cabotaggio, e quindi a tutte quelle piccole industrie e relazioni commerciali che sono legate alle vie costiere del nostro mare.

Alcuni alunni delle nostre classi integrative si sono già iscritti con entusiasmo alla scuola menzionata; altri vi si iscriveranno di certo dopo il primo esperimento, il cui esito non potrà non essere lusinghiero e apportare sicuri vantaggi nel campo dell'economia domestica di una parte non trascurabile della nostra popolazione cittadina.

Alla istituenda scuola di pesca e di piccolo cabotaggio possono iscriversi anche i giovani che si sono di già dedicati alla pesca.

Per ulteriori informazioni sul nuovo tipo di scuola, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione didattica centrale del Comune (Municipio, stanza n. 93, III p.).

La serata di beneficenza al Nazionale

Mentre le autorità continuano nella loro opera per portar sollievo agli infelici che furono maggiormente colpiti dalla rovinosa furia del nubifragio scatenatosi lunedì notte e in modo speciale agli abitanti di Barcola e Roiano, la carità cittadina non vuole rimanere estranea all'opera di soccorso. Prima fra le iniziative cittadine è quella della Direzione della Leoni-Films che, come abbiamo pubblicato, ha deciso di devolvere parte dell'incasso delle rappresentazioni di questa sera al Nazionale, a favore dei danneggiati più colpiti e più bisognosi.

Il programma, scelto con cura, comprende la film, «Fiore di fango», che ha per interprete la superba artista Pola Negri. Nella varietà si presenteranno le danzatrici eccentriche «Original 4 Linas» e Bernard, il simpatico comico definito il re della risata.

E' un programma di primo ordine, che da solo varrebbe a richiamare una folla la quale sarà naturalmente assai maggiore dato lo scopo benefico delle rappresentazioni.

A questa prima iniziativa altre ne seguiranno, perchè si è costituito un Comitato, sotto la presidenza del gr. uff. Carlo Banelli, inteso a coordinare e disciplinare i modi più efficaci a portare aiuto ai colpiti dal disastroso nubifragio.

Le comunicazioni con Villa Opicina migliorate e intensificate. A partire da oggi, sulla tramvia di Villa Opicina va in vigore il nuovo orario invernale. Però quest'anno, nell'intendimento di giovare al sempre più vasto pubblico che fa del sobborgo sull'altipiano la sua dimora regolare, la direzione della tramvia ha disposto ben 40 coppie di treni giornalieri, contro le 28 coppie dello scorso anno. Per coloro che hanno necessità di essere in città alle prime ore del mattino, sono stati conservati i treni in partenza da Opicina alle 5.48 e alle 6.12; inoltre, per tutti gli impiegati che si recano su per la colazione, il treno in partenza da Trieste alle 13 è stato spostato alle 13.08, onde lasciar loro il margine di tempo necessario al percorso tra l'ufficio cui sono adibiti e la stazione; infine, onde dar modo agli abitanti del sobborgo di poter usufruire dei ritrovi cittadini nelle ore serali, è stato reso giornaliero il treno in partenza da Trieste alle ore 0.30. Così, in attesa della funicolare, i cui lavori d'impianto saranno iniziati durante il prossimo inverno, la direzione della tramvia di Opicina contribuisce del suo meglio a rendere comodo e normale il soggiorno sull'altipiano.

La Conferenza sulla Terra del Fuoco. Per invito della Società Alpina delle Giulie, il padre Alberto Maria de Agostini ripeterà il 7 ottobre p. v., nella sala massima del Circolo Artistico, la relazione fatta nell'aprile u. s. presso la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, sui suoi viaggi nella Terra del Fuoco. Il padre De Agostini, oltre a essere un ardito esploratore delle terre magellaniche, è un brillante oratore e la sua relazione destò a Milano il più vivo interesse. La conferenza, illustrata da oltre 200 proiezioni luminose ricavate da fotografie assunte dal conferenziere, sarà pubblica. I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 2.50 si possono ritirare seralmente presso la segreteria dell'Alpina (Piazza S. Carlo 1, III).

Per i pensionati maestri e famiglie di maestri. La locale Associazione pensionati statali della Venezia Giulia ha inviato alla Federazione pensionati di Roma il seguente telegramma: «Preghiamo rimetterci urgentemente recente decreto miglioramenti maestri e maestre provinciali e comunali. Informateci vostra azione per vedove con minorenni, dimenticate decreto 13 agosto 1926, N. 14911. Reicha».

Promozione. L'ultimo «Bollettino Militare» reca la promozione del tenente Alfonso de Risi a cancelliere di 2.a classe presso il nostro Tribunale militare. Congratulazioni.

Le feste francescane a S. Giusto. Questa sera il padre dott. Giulio Bevilacqua incomincia il suo ciclo di conferenze francescane nella nostra Basilica.

Le conferenze saranno quattro e avranno principio ogni sera alle 18.30.

Un poemetto francescano di Edoardo Polli. Il nostro chiaro poeta Edoardo Polli ha consegnato alla Casa Editrice «Parnaso» il manoscritto di una rapsodia francescana intitolata «Il Santo». Il nuovo lavoro del Polli verrà alla luce entro un paio di settimane.

Movimento sindacale

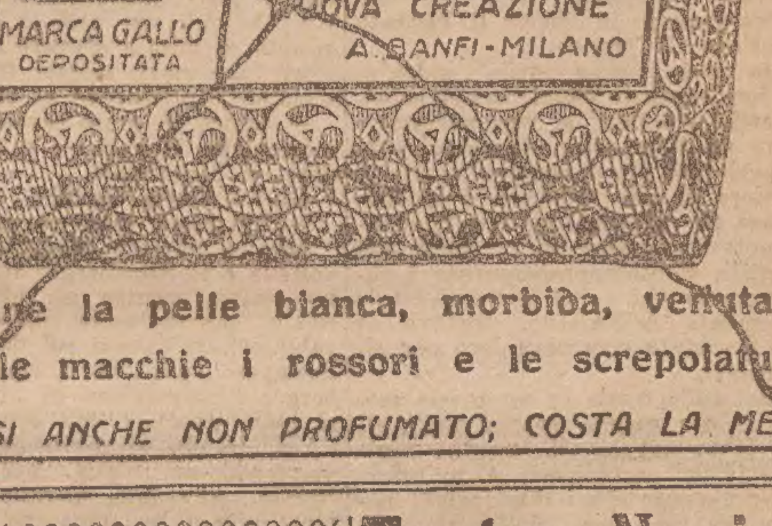
La gente di mare e il nuovo inquadramento dell'A. M. F. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale della A. M. F. comunica: «La notizia recata dai giornali, secondo la quale il Duce ha deciso che la A. M. F. formi con la Associazione aeronautica fascista la Federazione autonoma fascista degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, confermandone presidente il cap. Ciro Marinelli, ha incontrato la piena approvazione di tutti i marittimi, che hanno compreso tutto il valore dell'alto riconoscimento per l'opera attiva di rigenerazione compiuta dal potente organismo sindacale fra la gente di mare.

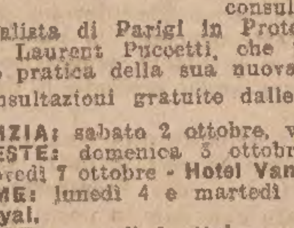
«In tutti i porti d'Italia le navi della Marina mercantile hanno alzato il pavese in segno di giubilo, e a nome dei marittimi vennero spediti telegrammi di gratitudine e fedeltà al Duce, a S. E. Ciano, a S. E. Suardo e all'on. Turati, quali strenui difensori del buon diritto dei marinai d'Italia».

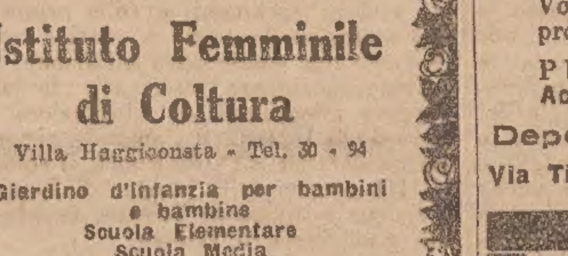
Lunedì 4 ottobre inizieremo nel „Piccolo della Sera,, la pubblicazione di

Anima pagana

capolavoro polacco di GUSTAVO OLECHOWSKI, tradotto da Mario Nordio.







Dopo il drammatico arresto degli assassini del brigadiere Lanzillotto

Gli arrestati ci narrano le vicende romanzesche per evitare la cattura

La notizia dell'arresto dei fratelli Antonio e Albino Stemberger, i biechi assassini del brigadiere dei carabinieri Giovanni Lanzillotto, riferita nella nostra edizione del mezzodì e ampiamente completata nelle *Ultime Notizie*, ha destato in tutti un senso di sollievo. Grazie all'opera solerte dei carabinieri, sempre pronti a gareggiare, specie quando vi è da esplicare un servizio grave e difficile, l'incubo che pesava sulla cittadinanza tutta, è finalmente dileguato.

I due torvi delinquenti che non soddisfatti di aver devastato con furia folle il locale del disgraziato oste Ukmar, di via Rigutti, si erano scagliati con il coltello contro due donne inermi e si avventarono, poi, sul Lanzillotto che, spinto da un alto senso di umanità era accorso sebbene non fosse di servizio, a prestare l'opera sua pacificatrice, sono ora in carcere in attesa di essere giudicati come si meritano.

Nel lavorio paziente delle indagini

Era trascorso più di un mese dalla sera di agosto in cui i due fratelli avevano commesso il loro misfatto atroce e il ricordo della morte del valoroso brigadiere andava lentamente svanendo. Ma se coloro che avevan provato un senso di raccapriccio alla notizia del feroce assassinio, ripresi poi dalle quotidiane consuetudini potevano dimenticare, non così fu per i superiori e i compagni del Lanzillotto che, nel primo impeto del loro sdegno, del dolore per la fine tragica del valoroso compagno avevano giurato di catturare i due assassini sia pure a prezzo dei più aspri sacrifici, del più estenuante lavoro d'indagine. Perciò il maggiore cav. Giovanni d'Alessandro, comandante la divisione dei carabinieri si interessò personalmente delle indagini svolte dal capitano Domenico Marcello, comandante la compagnia interna e dal tenente Biagio Argenziano, comandante la tenenza di via dell'Istria, coadiuvati dagli instancabili militi della squadra in borghese al comando dei marescialli Paolino Rugani, Luigi Viro e Luigi Arrighini.

Allorchè le indagini ebbero principio i funzionari non possedevano alcuna traccia che lasciasse prevedere un possibile successo. I due delinquenti erano spariti la notte stessa del fatto e di loro non si era potuto sapere più nulla. Fu fermata la madre degli Stemberger e poi due fratelli per vedere se in qualche modo si riusciva ad orientarsi, ma qualche giorno dopo i tre furono rimessi in libertà, poichè nulla sapevano. Più tardi fu arrestato un suonatore di fisarmonica, Ferdinando Vattovaz, abitante in androna dei Falchi n. 2, perchè la sera del fatto era stato in compagnia dei due. Successivamente fu arrestato anche il bracciante Natale Penneta, di 32 anni, abitante in via Rigutti n. 33, giacchè si aveva motivo di ritenere che egli, entrando nel locale dell'Ukmar, conoscesse le intenzioni dei due fratelli che erano in sua compagnia. Mentre il Vattovaz, che è un deficiente veniva rimesso in libertà il Penneta si trova tutt'ora al Coroneo.

Ma questa fase iniziale delle indagini non aveva fornito alcun elemento per orientare le ricerche e quindi si rese necessario di procedere su altre piste. Per ogni evenienza si perlustrò quasi completamente il vasto quartiere di San Giacomo e specialmente le case dei pregiudicati che in qualche modo potevano essere in relazione con i due ricercati. Contemporaneamente i carabinieri, seppero che una giovane, tale Carletta, amante dell'Albino, portava ai due denaro e quanto occorreva loro per rimanere latitanti.

La giovane, sulla quale in un primo momento non si era potuto sapere nulla di preciso, fu fatta oggetto di assidua vigilanza da parte dei carabinieri. Altre informazioni fecero sapere che i due fratelli peregrinavano per vari paesi dell'Istria. Seguirono così giorni di febbrili indagini, di improvvise speranze di successo e di altrettanto subitanee disillusioni. I due fratelli, protetti da misteriosi amici e, quasi, da un beffardo destino, rimanevano irreperibili.

Il capitano Canda, comandante i carabinieri di Parenzo, intraprese lunghe perlustrazioni in tutte le campagne circostanti, ma con scoraggiante insuccesso. Giungevano notizie di atti di brigantaggio commessi in danno di pastori e contadini da due misteriosi individui, e gli infaticabili funzionari erano pronti ad accorrere in ogni luogo, sospettando che si trattasse degli Stemberger, ma ogni azione fu vana: si avevano indicazioni vaghe, imprecise, contraddittorie che aggrovigliavano il filo delle indagini. Basti dire che la presenza dei ricercati era segnalata ora a Montona, ora a Visignano, poi l'8 settembre si affermò che erano ad Aurisina e il giorno seguente a Villa Opicina. La zona tra Monfalcone ed Aurisina fu attivamente battuta dai carabinieri assieme a militi della M. V. S. N. della 58.a e 59.a legione, ma fu opera vana.

Un filo di luce

Le indagini fatte così, saltuariamente, secondo informazioni troppo imprecise, facevano perder tempo e nient'altro. I funzionari, convennero allora di occuparsi di tutti quegli individui che avevano avuto relazione, sia pur remota, con i due fratelli. E cercando pazientemente, la loro attenzione si fermò su una donna, un tempo amante dell'Antonio, certa Matilde Ulaibek, di 29 anni, già maritata a tale Sibenig, il quale presentemente si trova in America. La donna, al momento del fatto, si trovava in carcere dovendo espiare una condanna per furto, ma era stata tuttavia avvertita che l'uccisore del povero Lanzillotto era stato il suo amante. Così, quando dieci giorni or sono la donna fu dimessa dal carcere, due carabinieri in borghese la attendevano e da quel momento seguirono ogni suo passo. La Sibenig, che abita in via Petronio n. 12, fu oggetto di pedinamenti veramente romanzeschi, da parte dei militi, i quali speravano che un giorno o l'altro si recasse a visitare i due fratelli e fu da quel momento che ricominciò anche la ridda di informazioni secondo le quali gli Stemberger preparavano un piano ardito per riparare in America e si sarebbero procurati i denari dando l'assalto ad una casa colonica nelle vicinanze di Scoffie. Poi si disse che pensavano di andare in Russia, e così via. Però, ad un certo momento si seppe che la Sibenig lavorava a Trieste per munirli di passaporti e per aiutarli in ogni modo.

L'opera dei funzionari per giungere alla fase conclusiva cominciò lunedì sera, da quando, cioè, i falsi allarmi si susseguirono pressochè ogni ora.

Lunedì notte la squadra si recò a Scorcola e mentre la bufera si scatenava più violenta, fu telefonato al maresciallo Viro di raggiungerla. Il funzionario accorse e quando fu alla salita di Romagna, si trovò di fronte ad un impetuoso torrente contro il quale lottò per ben due ore, aggrappandosi ove meglio poteva. La squadra perlustrò la campagna sino all'alba senza alcun risultato che valesse a concretare qualche linea di condotta meno imprecisa. Il nubifragio se fu un cataclisma per la città, favorì, invece, grandemente gli Stemberger che poterono contare sulle frequenti interruzioni di luce nei sobborghi, di notte, e di quelle telefoniche. I carabinieri date le difficoltà, non riuscirono ad esplicare quel lavoro che sarebbe stato necessario, mentre erano quasi sicuri di giungere sino ai ricercati. E poichè urgeva non lasciarsi sfuggire un'occasione forse unica, le maglie della rete sottile tesa intorno ai due torvi fratelli furono strette vieppiù. Bisognava agire energicamente, percui, esperite febbrilmente ulteriori ricerche che misero in maggior luce la figura della Sibenig, fu deciso l'ultimo attacco che avrebbe portato all'arresto dei ricercati o avrebbe permesso loro di sfuggire forse per sempre.

Mercoledì sera la donna fu attesa nei pressi di casa sua dai funzionari abilmente truccati. Il capitano Marcello, il tenente Argenziano e i marescialli Viro, Rugani e Arrighini, assieme a molti carabinieri vestiti nelle fogge più disparate che li facevano somigliare o a contadini o a braccianti o a tramvieri, si misero in campagna. Così la Sibenig, che recava un fardello contenente, come si seppe poi, biancheria e vari effetti di vestiario da uomo e un paio di scarpe acquistate la mattina da un rigattiere di Città vecchia, fu pedinata da via Petronio in via Piccardi, via Settefontane prolungata, e quindi per il vicolo che fiancheggia l'ippodromo sino a raggiungere le alture di Rozzol. Nonostante la scarsa luce e le raffiche impetuose del vento che soffiava di continuo, il pedinamento potè compiersi senza notevoli incidenti.

Giunta nei pressi di una boscaglia, la Sibenig si fermò, mentre i carabinieri si gettarono a terra, a qualche distanza da lei, per non essere scorti. Poco dopo, un fischio acuto e poi due altri di risposta e quindi comparve, come un fantasma, in quella notte sinistra di vento e di pioggia, l'Antonio Stemberger. Egli e la donna si intrattennero a parlare per qualche istante e poi si avviarono verso una casetta colonica abbandonata, composta di un fienile e di una stanzetta adibita a deposito attrezzi. La porta era sprangata, ma i sopraggiunti, dopo un fischio partito dall'interno, si arrampicarono sino ad una piccola finestra alta da terra circa tre metri.

La drammatica cattura degli Stemberger

I funzionari stabilirono rapidamente un piano d'azione: bisognava evitare se possibile un conflitto con le armi perchè i due ricercati dovevano esser presi vivi. Perciò un milite si recò alla stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella a chiedere rinforzi. Poco dopo comparve una squadra composta degli appuntati Nicolò Selis, Carmelo Pasquale, Mario Fedel e dei carabinieri Oronzo Del Prete, Mario Erman, Giuseppe Detalento, Enrico Dita e di un sottufficiale e altri due carabinieri della compagnia di Parenzo. Sul posto, oltre agli ufficiali e sottoufficiali già menzionati, si trovavano anche il brigadiere Francesco Gaudio, comandante la stazione di via Revoltella, il brigadiere Alberto Petitti e il vicebrigadiere Vincenzo Esposito.

E cominciò l'attesa estenuante fino all'alba che cominciò a sbiancare scialbamente il cielo appena verso le cinque. Alle 5.15 l'Albino aprì la finestra e scorti subito il brigadiere Petitti e il vicebrigadiere Gaudio, fermi nel vano della porta, afferrò una grossa pietra che si trovava sul davanzale e la scagliò violentemente addosso ai due funzionari in modo che rimasero entrambi feriti. Quasi contemporaneamente si affacciò l'Antonio che armato di una grossa rivoltella si mise a sparare all'impazzata. Gli altri funzionari, saltati fuori dai loro nascondigli, intimarono ai due di arrendersi:

— Siamo in cento carabinieri — gridò il maresciallo Rugani — e se non vi arrendete, vi bruceremo.

Lo Stemberger gridò:

— Mazzeme, bruseme, ma no cedo!...

Mentre parlava echeggiò un colpo di rivoltella e lo Stemberger fu colpito alla mano destra, mentre gli ufficiali e i marescialli, salendo sulle spalle degli altri carabinieri, saltarono sul davanzale e quindi irruppero nella stanza ripetendo allo Stemberger l'intimazione di arrendersi. Ma lì, al buio, avvenne una lotta furiosa contro l'Antonio che si divincolava furiosamente, ruggendo di rabbia, per liberarsi dalle strette. Alla fine, quando qualche carabiniere accesa la lampadina tascabile diresse qualche sprazzo di luce sulla fantastica scena l'Antonio fu legato e ammanettato. Anche l'Albino, che armato d'un rasoio s'era rifugiato in un angolo del fienile e urlava una sequela d'insulti contro i carabinieri, fu ben presto arrestato. Pure la Sibenig fu a sua volta dichiarata in arresto.

L'Antonio aveva indosso una rivoltella a tamburo e un grimaldello, l'Albino un rasoio e un coltello, mentre a terra fu trovata una bomba «sipe» della quale i due fratelli non erano riusciti ad accendere la miccia. Evidentemente l'esplosivo era preparato per essere lanciato contro i carabinieri.

Quando poco dopo le 6 la grossa pattuglia attraversò le vie della città per condurre gli arrestati alla caserma di via Tor S. Piero, i passanti si fermavano incuriositi a commentare. In breve si seppe che si trattava dell'arresto dei due malfattori e molti popolani si congratularono con i funzionari. In certi momenti la manifestazione assunse un carattere simpatico che dimostrò come era stato esecrato il delitto degli Stemberger.

Poco dopo fu telefonato alla Guardia medica e alla caserma si recò il dott. Ferra, che medicò la ferita allo Stemberger, il quale fu dichiarato guaribile in pochi giorni. Il brigadiere Petitti, che aveva riportato contusioni ed abrasioni al dorso del piede sinistro, con probabile frattura delle ossa, fu medicato e poi trasportato all'ospedale militare. Il brigadiere Gaudio si recò invece da solo all'istituzione.

Immediatamente venne telefonicamente segnalato l'arresto degli Stemberger al maggiore D'Alessandro, comandante la divisione che a sua volta si affrettò a comunicare la notizia al colonnello comandante la legione territoriale dei carabinieri cav. Sterzi, che si recò nella caserma di via Tor S. Piero dove espresse ai valorosi funzionari i suoi più vivi rallegramenti e volle prima di partire stringere la mano a tutti i carabinieri che avevano partecipato all'azione.

Telegraficamente informati, inviarono in risposta telegrammi di felicitazioni il Ministero degli Interni, il Comando generale dell'arma dei RR. CC. di Roma, il comandante del III gruppo della legione di Bologna e la Divisione militare di Trieste, nonchè l'autorità giudiziaria di Trieste.

Gli Stemberger in cella

Mentre i due fratelli furono chiusi in celle separate, la Sibenig fu inviata alle carceri dei Gesuiti. I due arrestati subirono un primo interrogatorio dei cui risultati si sa ben poco, giacchè l'autorità mantiene il riserbo. Entrambi apparvero molto abbattuti. L'Antonio, che dei due è la figura più trista, è dimagrito, si è lasciato crescere i baffi ed ha la barba non rasa da molto tempo. La cattura, che non ritenevano tanto prossima e fors'anche impossibile, ha agito su loro profondamente. Il fratello più vecchio si sente molto stanco ed appare anche pentito. In un breve colloquio che uno dei nostri cronisti ha potuto avere con lui, disse che la sera del fatto erano brilli. L'avevano con l'Ukmar e perciò devastarono il locale, ma il Lanzillotto non lo conoscevano.

— Del resto — disse — no so cossa che xe nato e come che el brigadier xe restà morto...

E' facile comprendere da ciò che lo Stemberger cerca di apparire più che altro vittima della fatalità e di un triste destino. Ciò che però ha colpito è il suo affetto per l'Albino. Egli disse che il fratello non ha nessuna colpa in tutta la triste faccenda, ma che vi si trovò coinvolto per seguirlo fedelmente.

— Se no fussi sta per lui — soggiunse — no i me gavaria avudo vivo. Ma bisogna che se sapi che lu no ga colpa de gnente...

E', forse, questo l'unico sentimento buono rimasto nel cuore dello sciagurato, per colui che gli fu compagno fedele nei lunghi ed affannosi giorni della fuga disperata attraverso la campagna, col timore di essere arrestato di momento in momento. Ad ogni modo si è già rilevato come la figura dell'Albino sia più scialba e priva di quelle caratteristiche di insensibilità d'animo e di cinico coraggio che sono evidenti nel suo tristo fratello.

Da quanto si è potuto sapere, il periodo vissuto dagli Stemberger in vagabondaggio, fu irto di difficoltà e di imprevisti. Molto denaro non avevano, anzi al momento dell'arresto non possedevano nemmeno un centesimo, ed erano costretti ad attendere soccorsi. Vagando per la campagna si ripararono presso pastori e contadini per i quali anche lavorarono. Ma timorosi sempre di vedersi arrestati all'improvviso, erravano di qua e di là, come bestie inseguite senza tregua. Notti insonni, giorni trascorsi in mezzo alle boscaglie, fra i tormenti della fame, ore d'angoscia vissute minuto per minuto in qualche caverna, allarmi ed apprensioni: ecco quale fu l'esistenza dei due disgraziati. A dimostrare i pericoli che correvano, basti ricordare un episodio del quale siamo venuti a conoscenza: Nei primi giorni, dopo aver girato un po' dappertutto, i due decisero, sebbene sprovvisti d'ogni mezzo, di passare in Jugoslavia. Con circospezione, a piccole tappe, raggiunsero una località deserta, vicina al confine. Occorreva però passare attraverso un fiume piuttosto grosso. Dopo aver cercato lungamente, trovarono una zattera abbandonata. Mancavano però i remi e, allora, l'Antonio schiantò due rami di un albero, e si avventurò solo, in mezzo al fiume per studiare meglio la posizione, prima di far passare anche l'Albino. Ma la corrente era impetuosa e i due rami servivano ben poco da remi, sicchè, improvvisamente la zattera si capovolse e lo Stemberger cadde in acqua.

Il fratello, che dalla riva aveva seguite ansiosamente le peripezie di quella strana navigazione, non vedendo risalire l'Antonio si disperò. Invece il giovane che, cadendo nel fiume, era finito nella mota, fu liberato dalla corrente stessa e potè raggiungere la riva a nuoto. Così fallì quel loro tentativo di oltrepassare il confine per far perdere le loro tracce.

Nella relazione di ieri abbiamo riferito dei furti commessi o tentati in danno di pastori e contadini della campagna istriana. Qualche settimana addietro, come i lettori ricorderanno, pubblicammo anche notizie precise sul brigantaggio che in quella regione era stato ripreso in forma inquietante. Contadini venivano assaliti da misteriosi individui e depredati. Alcuni pastori avevano perduto dei capi di bestiame rubati loro con minaccie e spesso dopo uno scambio di revolverate. In parecchi casi i derubati assicurarono che si trattava di due sconosciuti. Tali affermazioni e molti dettagli raccolti successivamente, fanno ritenere che i ladri siano stati gli Stemberger, costretti agire siano stati gli Stemberger, costretti ad agire giorni in cui non potevano aver nessun soccorso dai familiari e dagli amici.

L'Antonio, pur essendo estremamente depresso e poco voglioso di parlare, ci disse:

— Li ringrazio par quel che i ga dito su mia mama, povareta. Ma adesso no i staghi piturarme più...

Forse lo Stemberger, vinto dal rimorso e più ancora dalla paurosa prospettiva della condanna che gli spetta, cerca affannosamente di salvarsi in qualche modo. Non siamo riusciti ad avere particolari più diffusi sui giorni vissuti dai due fratelli durante la latitanza perchè i carabinieri si affrettarono a rinchiudere gli arrestati nelle loro celle.

Certo si è che, vedendo impossibile rimanere ancora in giro per la campagna, s'erano avvicinati a Trieste per essere soccorsi e più che altro per poter combinare un piano di fuga che avrebbe dovuto permetter loro di riparare all'estero, in terre lontane, per vivere, sotto altre spoglie, nel consorzio umano senza il continuo timore di vedersi acciuffati. E dopo lungo girare scelsero la casetta isolata e abbandonata, sperando di essere cercati altrove e non alle porte della città. Ma i loro calcoli andarono errati perchè, logicamente, avvicinandosi a persone amiche queste sarebbero state sorvegliate o seguite, come infatti avvenne con la donna. Certo è, però, che se i due fratelli fossero stati provvisti di denaro, probabilmente sarebbero riusciti a rimanere ancora latitanti.

L'impressione in città

Abbiamo già rilevato più sopra l'impressione prodotta in città dall'arresto dei due fratelli. Gli svariati commenti che si fecero dappertutto furono improntati a parole di calda ammirazione per l'Arma dei carabinieri. Infatti, questa brillante operazione, una delle più notevoli dopo la cattura di Collarig, ha fatto conoscere ancora una volta le doti mirabili dei bravi funzionari che operano in silenzio, con raro spirito di abnegazione e di sacrificio. Non vanno qui dimenticate le fatiche sopportate dai militi instancabili durante il lungo periodo delle indagini e delle ricerche affannose. Come abbiamo già detto, furono lunghe notti di attesa snervante, pedinamenti e inseguimenti che sembrano scene di una film di gesta rocambolesche e spettano quindi di diritto le più ampie lodi ai militi dell'Arma benemerita.

I ladri visitano una trattoria e due rivendite

Una visita notturna fu effettuata dai ladri nella trattoria di Vittoria Raicevich, a Guardiella-San Giovanni n. 566. Per penetrarvi i ladri forzarono la chiusura di una finestra a pianoterra e quando furono sul campo d'operazione iniziarono rapidamente il repulisti. Il bottino fu discreto: tovaglie di lino, una borsa di pelle, otto bottiglie di Marsala e di vermouth, due di Cipro, un paio di calzoni, alcuni chilogrammi di burro e strutto, salame, formaggio, tre chilogrammi di mandorle, uova, bottiglie di birra, scatole di sardine, vasi di marmellata e un quantitativo di rame.

Tanto per completare il repulisti aprirono poi un cassetto e ne asportarono una cinquantina di lire in moneta spicciola e quindi se ne andarono soddisfatti.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

— Alle 14 di ieri, quando gli addetti all'«Ecasi» dopo essere stati assenti dal mezzogiorno, per il pranzo, si recarono ad aprire i locali di vendita — una macelleria ed un negozio di commestibili, in via della Annunziata n. 4 — non tardarono ad accorgersi che durante la loro assenza i ladri avevano visitate le rivendite e più precisamente due casse, in cui era riposto il denaro dell'incasso. Certo i ladri ritenevano di trovare colà una somma vistosa, ma dovettero accontentarsi di sole 700 lire, chè di più le casse non contenevano.

Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via della Sanità.

Il telefono applicato al furto

Al «garage» delle Cooperative Operaie, al passeggio S. Andrea, si presentò ieri mattina un giovanotto, che pregò uno degli addetti di poter servirsi del telefono. Gli fu concesso, e il giovane senz'altro si diresse nell'ufficio del gerente del «garage» da dove uscì un minuto dopo salutando e ringraziando con calore. Aveva la sua ragione di insistere nei ringraziamenti perchè la telefonata gli aveva fruttato 100 lirette che erano contenute in un portafogli lasciato dal gerente sulla scrivania, accanto all'apparecchio telefonico.

I danneggiato si accorse della sparizione del portafogli quando rientrò nel suo ufficio dopo una breve assenza, della quale aveva saputo profittare il mariuolo. Ora questi è ricercato dagli agenti del Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Disoccupato, tenta di svenarsi

Ieri mattina alle 12 una telefonata urgente dal Caffè Italia in piazza Ospedale, avvertiva la Guardia medica che in via Fonderia n. 4, al secondo piano, un giovane aveva tentato di svenarsi recidendosi le arterie dei polsi. Il sanitario di turno accorse sul posto con due infermieri i quali; poichè la porta dell'abitazione era chiusa a chiave, dovettero sfondarla. Trovarono adagiato sopra un divano il giovane Giuseppe L., di 28 anni, che sanguinava copiosamente da ferite di taglio lunghe da 2 a 4 cent. ai polsi. Il sanitario, constatato che il L. si era reciso alcuni tendini, lo fece trasportare subito all'ospedale Regina Elena dove il giovane interrogato, dopo le medicazioni, disse che aveva tentato di finirla con la vita perchè da vario tempo si trovava disoccupato e in condizioni economiche molto tristi. Fu giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Di notte, complice la bora...

I ladri si provvedono di cioccolato e d'altro

L'altra notte, con la complicità della bora che rumoreggiava nel quartiere di San Giacomo, ignoti messeri, scassinarono la saracinesca della porta d'entrata al negozio Consumo tra addetti industriali, in via Ponziana e penetrati nei locali rubarono una quantità di generi alimentari e cioccolato per un valore complessivo di oltre 1000 lire. Fatto il colpo, se ne andarono indisturbati. Ieri mattina un commesso recatosi per aprire il negozio, constatò che era inutile adoperare le chiavi.

Scoperto il furto, egli si affrettò ad avvertire dell'accaduto il direttore dell'azienda e in seguito anche il commissario dott. Mraz, del Commissariato di via A. Vespucci. Assunti rilievi, furono avviate indagini.

Un dito schiacciato. Il ferroviere Angelo Ameglio, di 26 anni, abitante a Servola N. 1220, camminava ieri nel pomeriggio presso una catasta di rotaie, alla Stazione di Campo Marzio, allorchè scivolò dalla catasta e, delle barre di ferro, cadendo, lo colpirono al piede sinistro. Accompagnato all'Ospedale, l'Ameglio fu visitato dal sanitario di servizio, che gli riscontrò la frattura delle falangi dell'alluce. Dopo la medicazione potè rincasare.

Come finì l'idillio di Paola e Francesco

Francesco Crudele, quattordicenne, studente al secondo corso dell'Istituto Tecnico di Barletta, ha un cuore che — in contrasto con l'aspro cognome — è aperto a tutte le dolcezze sentimentali. Una fanciulla graziosa, dagli occhioni splendenti e dalla figurina gentile, lo aveva colpito ed egli se n'era invaghito violentemente fino a suscitar discordia in casa, presso i genitori, che non volevano saperne di idilli per il Francesco, alla sua età.

Fu uno schianto per il povero ragazzo. Vivere senza di lei?! Unica gioia?! Impossibile. E il giovanetto, fatto un fardello delle sue robe e tolte 1600 lirette alla mamma, partì senza esitare per raggiungere la sua Paola, che certo spasimava come lui, dal desiderio di riabbracciarsi. Due giorni addietro l'innamorato piccione giunse a Trieste e 24 ore più tardi lo seguì il marito di una sua sorella, incaricato di rintracciarlo e di riportarlo a casa. Il cognato, certo Di Bello, infatti incontrò il giovanetto mentre passeggiava sotto le finestre di casa della biondina, ma non riuscì a fermarlo, perchè quegli, scorto il Di Bello, scappò. Un altro incontro sullo stesso posto avvenne anche ieri, ma questa volta assieme al cognato vi erano due carabinieri del Commissariato di via A. Vespucci, i quali non si lasciarono sfuggire l'imberbe innamorato e lo condussero, piagnucolante, nell'ufficio del commissario dott. Mraz.

Ivi, il giovanetto fu trattenuto e stamane, con scorta di due angeli custodi, fatto partire per la città natale.

Una gamba squarciata

Ettore Maraldi, di 50 anni, abitante a Chiarbola superiore n. 271, occupato alla Ferriera di Servola, lavorava ieri mattina nel reparto acciaieria dello stabilimento e si occupava della manovra di un sollevatore elettrico, allorchè, verso le 9.30, mentre trovavasi sul binario del sollevatore, si trovò preso accidentalmente fra il motore e un passamano in modo da riportare una vasta lacerazione alla gamba sinistra. Alle grida del pover'uomo un altro addetto al funzionamento del sollevatore, certo Cocher, che si trovava nella cabina, fermò prontamente la macchina. Il ferito fu soccorso da alcuni presenti, uno dei quali telefonò alla Guardia medica, donde accorse il dottore di turno, che visitato il Maraldi, gli riscontrò una vasta ferita lacera alla parte anteriore della gamba sinistra, con lacerazioni muscolari e frattura del perone. Dopo le medicazioni d'urgenza il ferito fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in 30 giorni ed accolto nel reparto chirurgico.

Stretto fra due veicoli ha il bacino fratturato

Nel reparto locomotive della Stazione centrale lavorava ieri mattina, fra gli altri, il manovale Mario Rana, di 28 anni, abitante a Roiano, in via Sara Davis n. 18. Il Rana era intento a trasportare del carbone, con un carrello, allorchè fu investito violentemente da un altro carrello, pure carico di carbone che, causa il declivio del terreno indietreggiava. Stretto fra i due vagoncini il pover'uomo si die' a gridare, facendo accorrere parecchi suoi compagni, i quali si affrettarono a liberarlo dalla stretta dolorosa e gli prestarono i primi soccorsi, mentre nel fratempo fu avvertita la Guardia medica. Il dottore di turno, accorso, riscontrò al Rana gravi contusioni alla regione sacrale e inguinale destra, nonchè la probabile frattura del bacino.

Dopo le medicazioni d'urgenza, il manovale fu trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto. Fu giudicato guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Sedie a passeggio per la città. Durante la notte di lunedì scorso, la violenza delle acque trasportò lungo la via Rossini e le rive del Canale alcune sedie provenienti probabilmente da qualche caffè o trattoria che si trova in quei pressi. La stessa notte, i camerieri del restaurant «Panada», di proprietà del sig. Giacomo Coen, hanno ricuperato sei o sette di queste sedie che sono ora a disposizione dei proprietari presso il ristorante «Panada».

Teatri e Concerti

Verdi. A Baldovino, il protagonista pirandelliano del «Piacere dell'onestà», Ruggeri ha dato ieri sera l'ossessione logica e l'acutezza dialettica dei primi due atti, ed un grande calore di tenerezza sentimentale al terzo, riuscendo così a comporre con vigorosi tratti il personaggio e il suo intimo dramma, che affiora alla fine della commedia, quando vede l'impossibilità di poter realizzare come esperienza umana la pura forma astratta dell'onestà ch'egli si era assunto di praticare, ed è costretto invece ad accettare, lontano da ogni intransigenza logica, la relatività della vita e la conciliazione con tutte le imposizioni e gl'imperativi ch'essa comanda, per la vaghezza della donna che gli ha turbato il cuore ed i sensi.

Questo duplice aspetto del personaggio, è stato espresso dal Ruggeri con misurata e colorita recitazione alla quale parteciparono, ognuno secondo il proprio valore e sempre con vigile cura, la Brignone, la Merino, il Martelli, il Ninchi e gli altri. Dopo ogni atto applausi assai fervidi salutano l'interprete ed i suoi attori al proscenio.

Stasera alle 20.15 precise «Amleto» nella grande interpretazione di Ruggeri. Per questa recita l'attesa è vivissima.

Rossetti. La serata in onore di Alfredo Orsini — che era anche serata d'addio della Compagnia Lombardiana — ha richiamato ieri gran folla plaudente, che ha fatto al simpatico e geniale artista le più calorose e affettuose feste. Si dava «Cin-ci-la» e il serratante, godibilissimo nella veste di «Petitgris» ha tenuto continuamente desto il buon umore dell'uditorio con la sua brillante comicità e le sue gustose trovate. Dopo il secondo atto ottenne un vero successone personale nel suo divertentissimo scherzo comico musicale «Dalle tre alle 10» e tra applausi scroscianti ricevette vari doni di valore. Anche Anita Orizona deliziosa «Cin-ci-la», la Salani, l'Abrate, il Catella, il Rizzo e gli altri furono applauditissimi. Alla fine dello spettacolo Anita Orizona e Alfredo Orsini dovettero ripresentarsi innumerevoli volte alla ribalta.

Teatro Minimo. La brillante commedia «L'avocato luganeghera» è stata ieri recitata con bel successo dalla stabile «Città di Roma» diretta da E. L. D'Olivo. Il pubblico numeroso ha fatto festose accoglienze al Lazzari, alla Zago, alla Furlani, al D'Olivo, al Paluello e a tutti gli altri.

Oggi, alle 18 e 21, a richiesta generale si replica il dramma di G. Ohnet «Il padrone delle ferriere» che tanto vibrante successo ha ottenuto nelle rappresentazioni di domenica.

La messa francescana a S. Giusto

Come abbiamo riferito, lunedì 4 ottobre alle 10 antimeridiane risonerà per la prima volta la tanto attesa messa francescana del maestro Gastone Zuccoli. Di lui conosce il pubblico diversi nobilissimi brani d'ispirazione liturgica, fra cui un «Salve regina» di vibrato accento drammatico. Questa messa, a lungo meditata, segna un momento culminante nell'attività liturgica del compositore, che per l'occasione siederà all'organo, mentre il coro ed i solisti avranno per guida il maestro Carlo Painich. Ieri, dinanzi un'accolta eletta d'invitati, il lavoro del maestro Zuccoli s'ebbe l'ultima prova d'assieme. Del valore degli esecutori e dell'opera ne riparleremo dopo avvenuta l'esecuzione.

Il concerto di Ferencz de Vecsey al Politeama Rossetti. E' domani dunque che Ferencz de Vecsey, il celebre violinista ungherese dà il primo dei suoi due grandi concerti al Politeama Rossetti. C'è vivissima attesa nel nostro pubblico musicale di riudire il geniale artista che manca da Trieste da molti anni e che giovanetto, suscitò fra noi indimenticabili entusiasmi. Coloro che hanno prenotato posti per il concerto di domani, sono pregati di volerli ritirare entro domani a mezzodì al camerino del Teatro.

Varietà e Cinema

Grandiosi spettacoli al Nazionale pro danneggiati dall'alluvione. Oggi si svolgeranno al Nazionale grandiosi spettacoli a parziale beneficio dei danneggiati dall'alluvione di Barcola e Roiano. Allo schermo sarà il delizioso capolavoro della Paramount «Fiore di fango», interpretato da Pola Negri, che ieri ha ottenuto un colossale successo da una folla imponente. Nella varietà, il principe della risata Bernard presenterà i migliori numeri del suo spiritosissimo repertorio e i danzatori «Original 6 Linas» eseguiranno i loro balli più belli. La cittadinanza non si lascierà certo sfuggire l'occasione di trascorrere ore di sano godimento, concorrendo nel contempo a lenire le sofferenze di tanti sventurati.

Fra giorni: «Il piccolo Robinson Crosuè», vicende drammatiche avventurose, interpretato dal più piccolo celebre artista del mondo, Jackie Coogan.

Il grande successo de «L'ultimo Lord» al Teatro Excelsior. «L'ultimo Lord» non ha più bisogno di «reclame»: tutta Trieste sa ormai che all'Excelsior si proietta un autentico capolavoro, divertentissimo, originale e presentato con un gusto d'arte e una finezza senza pari. Anche ieri infatti vere folle sono accorse ed ammirare questa splendida creazione di Augusto Genina, che Carmen Bossi interpreta deliziosissimamente.

Nella varietà, continua il caldo successo della brava dicitrice Odette d'Argonne e degli eccentrici Bruno

«La donna dalle quattro facce» al Teatro Fenice. Un dramma appassionante, a tinte forti, ricco di scene emozionanti e di continue sorprese, è questa «Donna dalle quattro facce», che ieri è andata per la prima volta allo schermo della Fenice. Betty Compson, la deliziosa artista americana, tanto passionale nelle sue interpretazioni, è la geniale protagonista del magnifico lavoro che ha avuto un immediato successo di vivo interesse e che oggi inizia le sue repliche. Nella varietà, continua caloroaissimo il successo dei bravi originali duettisti «Sarocié-Rossandri» che oggi — come già preannunciato — prendono congedo.

«Un figlio del Sahara» al Cinema del Corso. Oggi dalle 17 in poi, si proietta per l'ultimo giorno la pellicola «Un figlio del Sahara», che è stata accolta a tutti gli spettacoli precedenti con tanto generale favore, per la novità dell'intreccio passionale e romanzesco, per la sorprendente bellezza dei quadri, per la finezza dell'interpretazione dei singoli attori e per la proprietà dell'inscenamento. Oggi pure ultimo giorno dell'attraente varietà.

Per domani è annunciata una primissima visione, destinata certo a incontrare vivo successo, e cioè «Il mistero della camera N. 19», in cui hanno parte importante la strana grazia di Elena Makowska e la maschia figura di Luigi Serventi.

Eden. Tullio Carminati, Lido Manetti, Hesperia, sono gli interpreti della grandiosa film «Duchessa mistero» che girerà da oggi sullo schermo. Seguirà l'applauditissima varietà.

Rina De Liguoro esaltata in «Quello che non muore!...» all'Italia! Esaltata perchè nella doppia parte di figlia e di madre, in «Quello che non muore!...» essa ne fece una magistrale creazione, tanto che il pubblico — anche il più fino — mette in dubbio che ci sia la medesima attrice! «Quello che non muore!...» che — fra parentesi — è il sentimento sacro della maternità, ottenne ieri un profondo successo di commozione. Oggi repliche dalle 16.30, con ultima alle 22 precise.

Al Garibaldi. Oggi grande «première» con la film «Senti amor mio», ovvero «L'amore attraverso i secoli», rivista brillantissima in 4 atti, protagonista il celebre, inarrivabile attore comico Buster Keaton. Di Buster Keaton (Saltarello) il pubblico conosce già l'arte impareggiabile, per averlo ammirato nella film «Accidenti, che ospitalità!» e altre. E' il comico della impassibilità. La sua serietà, con cui maschera la propria impressione davanti alle più comiche e ridicole situazioni e nelle più strane combinazioni, fanno di questo attore un vero tipo che in «Senti amor mio!» raggiunge tali effetti comici, per cui li più arcigno fra gli spettatori deve piegarsi e ridere clamorosamente come tutti gli altri. Prima alle ore 16, ultima alle 22.15.

Prossimamente: «Il cavaliere di Lagardère».

Cine Edison. Oggi finalmente va allo schermo il grandioso capolavoro della First N. P.: «I ladri in paradiso», affascinante dramma del l'imprevisto e dell'emozionante, che avvince per l'originalità del soggetto e la suggestività della messa in scena. Interprete principale è Roland Colman, l'indimenticabile protagonista de «L'angelo delle tenebre». — Quanto prima: «Birichinate» con Jackie Coogan.

Novo Cine. Gran folla di pubblico pure alle repliche di ieri del capolavoro passionale «Amante fatale» con Rodolfo Valentino, che si replica oggi dalle 17 in poi.

Prossimamente: «Raffles» con House Peters.

In preparazione, la brillantissima commedia «Il primo anno di matrimonio».

«Sangue di zingara» con Gloria Swanson al Cine Savoia. Questo imponente capolavoro drammatico passionale, che tanta folla ha ammirato, si replica ancora oggi.

Orario invernale: principia alle 15.30; ultimo spettacolo alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. Ore 20.15: «Amleto».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Ore 18 e 21: «Il padrone delle ferriere».

Nazionale. Dalle 17: spettacolo di beneficenza con il capolavoro: «Fiore di fango» con Pola Negri e varietà.

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «L'ultimo Lord» con Carmen Bossi.

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «La donna dalle quattro facce» con Betty Compson.

Cinema del Corso (Filodrammatico). Dalle 17: spettacoli continuati di cine-varietà con la pellicola «Un figlio del Sahara».

Eden. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Duchessa mistero».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Quello che non muore» con Rina De Liguoro.

Novo Cine. Dalle 17: «Amante fatale» con Rodolfo Valentino.

Cine Edison. Dalle 16: «I ladri in paradiso» con Roland Colman.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Senti amor mio» con Buster Keaton.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «La scuola delle mogli» con Costanza Talmadge.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: grandi attrazioni. canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Inferno».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Maschi» con Pola Negri.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Triste presagio» con Pola Negri.

Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle ore 16: «Signorina mezzanotte» con Mae Marray.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 15: «Il demone scintillante» con Bebé Daniels e Anna Nilsson.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domenica 3 ottobre la Sezione escursionisti intraprenderà una gita al Monte Tabor di Sesana. Ritrovo nella palestra alle 6.45; ritorno in città alle 16 circa. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì sera.

Il gruppo grotte visiterà l'abisso Parsefone presso Fernetti. Programma dettagliato in sede.

Oggi dalle 17 in poi continua la vendita dei posti a sedere per la rappresentazione di sabato alle 20.30.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Gran Ciglione in Selva di Ternova. Partenza da Trieste, Campo Marzio, alle 6.10. Programma dettagliato in sede. Le iscrizioni si chiudono sabato 2 ottobre alle 20.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera seduta del Consiglio direttivo. Alle 21 si riunisce la sezione orchestrale. Sabato trattenimento di danza. Alle 20 tutti i calcisti in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Stasera alle 20.30 adunanza generale dei calcisti in sede.

Circolo A. Manzoni. Questa sera alle 19.30 prove di drammatica. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di francese e tedesco in sede (via Rismondo 3, pianoterra) dalle 19 in poi. Prima lezione giovedì 7 ottobre alle 19.30.

Società fra Carabinieri Reali in Congedo. Il Direttorio è convocato questa sera alle 19.30 nella nuova sede, via Ginnastica n. 15, II piano.

Sport Club Olympia. La squadra «Silenziosa» inizia domenica 3 ottobre la sua attività escursionistica con una gita alla volta di Tomaj. Partenza alle 7 dagli ex Portici di Chiozza.

— La Direzione comunica agli interessati che la gara ciclistica Campionato Triestino viene rimandata a domenica 10 ottobre in seguito alle pessime condizioni stradali.

G. E. A. Ponziana. Domenica gita a S. Maria del Risano. Partenza da Campo S. Giacomo alle 6. Ritorno con il treno da Scoffie Tempo permettendo ritorno da Capodistria col piroscafo.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera alle 19 nella palestra «Tergeste» la solita riunione danzante. Domani alle 21.30 in sede i calcisti per la prima seduta.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera vengono chiuse irrevocabilmente le iscrizioni alla festa commemorativa del 5.o anniversario che avrà luogo a Tomaj

Associazione S. C. Pro Trieste. Oggi alle 19.30 gli escursionisti e escursioniste sono invitati nella saletta del Caffè Centrale (via Machiavelli). I componenti la Sezione calcio alle 19.30 al Bar Audace (Viale Venti Settembre 41).

C. S. Alabarda. Questa sera la Direzione al raduna alle 20 in sede (via Gelsi n. 12). Domani tutti i soci.

Club di Danza «Margherita». Domenica alle 10 riunione del Consiglio direttivo. Domenica 10 ottobre inaugurazione della nuova sede in via Cologna 26. Si accettano inscrizioni per la sezione filodrammatica.

Club della Caramella. Coloro che non hanno ancora ricevuto l'invito per l'inaugurazione della nuova sede, possono ritirarlo in Segreteria questa sera dalle 19 alle 21. Domenica dalle 21 in poi, in sede (via Ginnastica 18, I p.) avrà luogo la prima riunione di danza.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 30 settembre per il 1.o ottobre

Turno Generale: marinai: 557; giov. cop. in I: 103; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 440; fuochisti: 628; carbonai: 520; mozzi macchina: 2; giovani camera: 30; mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 152.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 260; marinai: 616; giov. cop. in II: 249; mozzi cop.: 181; fuochisti: 1007; carbonai: 601; mozzi macchina: 144; giov. cop. in I: 255

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 145; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; car. in I: 143; mozzi coperta: 110; fuochisti: 239; carbonai: 101; fuochisti nafta: 145; giovani macchina: 124; II camerieri: 4; III camerieri: 34; giovani camera: 179; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 137; allievi cuochi: 36; mozzi cucina: 124; mozzi camera: 138.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 90; fuochisti: 155; carbonai: 181; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23; mozzi coperta: 32.

Turno Associazione marinara fascista N. L. T.: carpentieri: 1; nostromi: 1; marinai: 1; giov. coperta I: 1; mozzi coperta: 2; fuochisti: 3; carbonai: 2; operai meccanici: 2; elettricisti: 2; capi fuochisti: 1; I cuochi: 1; II cuochi: 1; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 2; camerieri: 1; garzoni: 2; II garzoni: 1; mozzi camera: 2.

Associazione marinara: marinai: 7; giovani coperta in I: 10; giovani coperta in II: 3; mozzi coperta: 5; fuochisti: 9; carbonai: 10; fuochisti nafta: 7; giovani macchina: 4; camerieri: 6; giovani camera: 5; mozzi camera: 7; giovani cucina: 2; mozzi cucina: 2; capi fuochisti: 2; carpentieri: 1; nostromi: 2; operai meccanici: 1; elettricisti: 1; cuochi: 1; cambusieri: 1; macellai: 1.

Totale inscritti al 30: 1977; imbarcati e cancellati: 80; totale inscritti al 1.o ottobre: 1997.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Boccaccio» naz. da Fiume con 5 pass, cap. Fiumani; «Diana» naz. da Batum con 7 pass. e 1160 tonn. merci, cap. Slocovich; «Molfetta» naz. da Venezia, vuoto, cap. Biavasco; «Prahat» jugosl. da Alessandria con 1700 tonn. merci; «Morava» jugosl. da Varna con 991 tonn. merci; «Solferino» norv. da Bergen con 194 tonn. baccalà; «Solum» jugosl. da Gravosa, vuoto; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 15 tonn. merci; «Danae» ell. da Pireo con 16 pass. e 103 tonn. merci; «Gerty» naz. da Venezia, vuoto, cap. Schwarz; «Vomero» naz. da Monte Calamita con 3216 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Teodora» naz. per Costantinopoli, cap. Antovich; «Cherso» naz. per Fiume, cap. Bunicich; «Mauly» naz. per Napoli, cap. De Bey; «Lussino» naz. per Alessandria, cap. Carofiglio; «Gastein» naz. per Batum, cap. Diomanovich; «Trento» naz. per Caifa, cap. Pertot; «Tevere» naz. per Alessandria, cap. Chierego; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Clara» naz. per New York, cap. Corretti.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1.o ottobre: «Belvedere», Capo Sperone Radio; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Vittoria Radio, Fiume; «Martha Washington», Chatham Massachussetts; «Pilsna», Aden Radio; «Presidente Wilson», Cabo de Palos, Fiume; «Principe d'Udine», S. Vincente de Cabo Verde; «Principessa Maria», Olinda Pernambuco; «Sofia», Cabo de Palos; «Viminale», Capo d'Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

29-30 settembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	68.—	68.—	Lloyd T	901	901
Cons 5%	86.50	87.50	Lussino	367	367
Obbl Ven	.90	65.75	Martin.	180	180
B Tes. sett	96.28	96.28	Medit.	351	351
B. Tes nov	93.40	93.40	Merid.	659	659
Dan.-Sava	296	303	Oceania	186	186
Bankitalia	1869	2010	Premuda	577	577
Comit	1025	1045	Fram	163	163
B. C. T.	602	602	Tripcovich	290	280
Credito	714	723	Ampelea	366	365
B. N. Cred	530	530	Cant. Nav	124	125
B. Roma	106	109	Com. Dal.	815	815
Cred. Pop.	595	295	Isonzo	132	133
Zivno	282	282	Spalato	333	330
Generali	4160	4210	Kerka	257	257
Ass. It.	1060	1030	Siemat	202	202
Infortuni	2500	2670	S. T. El.-G	81½	79
Riun. A	2125	2145	Gas Roma	650	663
Riun. B	2115	2130	Ilva	198	202
Sicurta	320	325	Jutificio	500	500
Adria	203	203	Off. nav.	80	80
Cosulich	215	218	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	193	193	Pilatura	400	400
Gerol	595	594	St.Dalmine	135	135
Libera T.	414	412	St. Tecnico	460	460
Istria-Tr.	235	235	Terni	403	408

CAMBI: Amsterdam da 1040.— a 1075.—; Belgio da 71.— a 72.—; Francia da 75.— a 76.—; Londra da 128.50 a 129.50; Norvegia da 550.— a 600.—; Nuova York da 26.40 a 26.65; Spagna da 400.— a 405.—; Svizzera da 510.— a 515.—; Albania da 505.— a 510.—; Atene da 31.50 a 33.50; Berlino da 625 — a 640.—; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 78.50 a 79.25; Ungheria da 0.0365 a 0.0380; Vienna da 370.— a 390.—; Zagabria da 46.90 a 47.35.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 128.25 a 129.25; dollari da 26.25 a 26.50; scellini da 360.— a 380.—; dinari da 45.50 a 47.25; pezzi da 20 franchi da 102.— a 108.—.

Cambio ufficiale dell'oro del 29-9-1926: L. 506.44.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	910	—	909	910	—	—	915
marzo	—	—	940	955	990	937	965
maggio	960	—	942	955	970	980	966
luglio	—	—	945	965	970	980	957
settembre 1927	960	—	960	960	970	—	965

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

30 settembre 1926, ore 12.30.

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	205	210	207½
gennaio-maggio	210	—	214
aprile-agosto	223	230	226½
novembre	—	237	204½

Tendenza ferma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

Consolidati: 3.50 per cento netto (1906) 66.725; 3.50 per cento netto (1902) 60; 3 per cento lordo 40; 5 per cento netto 87.35; Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 65.125.

Cambi: Francia 75.54; Svizzera 514.50; Londra 129.031; Olanda 1063; Spagna 402; Belgio 72.50; Berlino 634; Vienna 376; Praga 79; Romenia 13.28; Argentina oro 24.70; Argentina carta 10.87; New York 26.603; Canadà 26.63; Oro 513.41; Belgrado 47; Budapest 0.0374; Albania 512; Norvegia 582; Russia 136.865.

Borsa di Milano. Al lieve miglioramento di ieri ha fatto seguito oggi una più notevole e più completa detente. Gli operatori hanno ormai la sensazione che la liquidazione in corso non deve riservare altre spiacevoli sorprese e che gran parte delle vendite coattive di titoli, compiute in questi giorni, già pressochè esaurite, si siano risolte con il passaggio delle posizioni da mani deboli a mani molto forti. A un'apertura incerta intorno agli ultimi corsi di ieri, segue quasi immediatamente un forte aumento dei corsi dei valori a mercato nazionale, che trascinano facilmente anche il resto del mercato. La chiusura si fa con quotazioni più riflessive, ma che rappresentano ancora un progresso considerevole in confronto dei più alti corsi segnati nella riunione di ieri. La massa degli affari, specialmente in ragione della limitatissima attività di alcune delle altre piazze, è tutt'ora moderata, pur notandosi una certa tendenza a una maggior larghezza di scambi. Nel mercato dei cambi leggera maggiore tensione sulle divise pregiate e sul franco francese.

Rendita 665.50; Consolidato 86; Banca d'Italia 1995; Commerciale It. 1037; Credito It. 770; Banco Roma 106; Credito Marittimo 500.50; Mediterranea 345; Meridionali 660; Rubattino 577; Libera Triestina 412; Cosulich 217; S.N.I.A. 205; Terni 415; Meccaniche Miani e Silvestri 123; Breda 205; Montecatini 215; Metallurgica It. 135; Reggiane 155.50; Fiat 525; Isotta 185; Ilva 193; Elba 54; Linificio Canapificio Naz. 513; Lanificio Rossi 3995; Lanificio Targetti 315; Cotonificio Cantoni 4160; Cotonificio Veneziano 256; Cotonificio Meridionale 60.50; Cotonificio Turati 723; Tessuti stampati De Angeli 990; La Soie de Chatillon 125; Rossari Varzi 1190; Tosi 533; Bernasconi 170; Pirelli 895; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 500; Distillerie It. 107; Riserla It. 135; Eridania 669; Gulinelli 135; Edison 596; Adriatica di Elettr. 194; Elettrica Bresciana 236; Marconi 75; Vizzola 890; Conti 396; Negri 200; Lig. Tosc. di Elettr. 295; Esercizi Elettrici 99; Esportaz. Ital Amer. 440; Costruzioni Venete 170; Beni Stabili Roma 593; Grandi Alberghi 134; Fondi Rustici 232; Cementi Spalato 335; Cascami Seta 905; Banca Naz. di Cred. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 526.

CAMBI: Francia 75.65; Svizzera 514.50; Londra 129.10; New York 26.65; Berlino 633; Vienna 376; Bucarest 13.30; Belgio 72.50; Spagna 400; Praga 79.15; Budapest 0.0374.

Borsa di Roma. La liquidazione per quanto riguarda la piazza di Roma era sistemata, ma i dissesti delle piazze dell'alta Italia, hanno fatto sorgere qualche difficoltà, che si spera eliminare in una riunione che si terrà dopo la borsa. Il mercato però non ha tenuto conto di questa situazione e si è mostrato migliore.

Rendita 66.50; Consolidato 87.15; Banca d'Italia 1999; Commerciale It. 1035; Credito It. 739; Banco Roma 109; Meridionali 663; Cosulich 220; Libera Triestina 417; Cotoniero Meridionali 66; S.N.I.A. 201; Montecatini 215; Gas 665; Cementi Spalato 336; Banca Naz. di Cred. 535.

Borsa di Genova. Oggi è proseguita alla nostra Borsa la laboriosa opera di sistemazione delle liquidazioni di settembre. In conseguenza e nonostante che la Borsa fosse stata materialmente aperta, non sono avvenute contrattazioni e non è stato compilato il listino ufficiale dei prezzi.

Borsa di Torino. Mercato calmo, ma senza ombra di panico; anzi alcune offerte incontrarono pronto assorbimento, malgrado la naturale perplessità degli operatori, colpiti da un'altra insolvenza, assai meno importante delle precedenti. Qualche ricerca di prezzi per novembre non trovò contro-partita.

Rendita 67.10; Banca d'Italia 1995; Commerciale It. 1040; Credito It. 708; Banco Roma 10.; Meridionali 665; Mediterranee 340; Cosulich 220; Banca Naz. di Cred. 553.

Borsa di Parigi. Cambi: Londra 171.20; New York 35.32; Belgio 96.20; Spagna 537; Italia 132.25; Svizzera 681; Olanda 1414; Svezia 943.50; Romenia 16.20; Germania 841.

Dopo Borsa: Londra 171.30; New York 35.30.

Borsa di Ginevra. Cambi: Italia 19.43; Francia 14.6625; Inghilterra 25.10 3/8 New York 5.17 5/8; Belgio 14.10; Spagna 78.65; Olanda 207.275; Germania 123.225; Austria 73; Svezia 138.35; Norvegia 113.375; Danimarca 137.375; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.475; Serbia 9.15.

CORRISPONDENZA APERTA

Ex allievo ufficiale. Voi dovete compiere la vostra ferma di leva come i militari della classe 1905 e perciò rientrerete al Corpo e al Distretto di leva per essere avviato a destinazione. Verrete mandato in congedo al compimento del 16.o mese di servizio; in questo sarà computato il periodo trascorso alle armi dal primo settembre 1925 e quello della licenza di convalescenza (Circolare N. 495, G. M. 1925). *27/9/26.* Voi ci avete mandato un cortesissimo pezzo di carta (misure: 103 millimetri per 64) scritto per metà soltanto, con ben dodici righe di contenuto interessante, concentrato ed illeggibile ai nostri cari occhi di bastante capacità, ma non rinnovabili. Rispondiamo perciò in modo ancora più conciso: «?» *Masciot.* 3) «Vorrei pregargli che lei mi desse un consiglio cioè come io debba fare con un tale ch'io vi sono innamorata e a lui non l'interessa affatto. Un mese fa circa io le piaceva mi ero persino baciata, se non l'avessi piaciuto certamente non mi avesse baciata. Ma siccome io gli correvo un po' troppo dietro egli si è stufato. Perciò io m'inchino a lei per un suggerimento». Il vostro caso non è niente affatto grave; gli uomini pensano che in amore è meglio essere «stufato» che «fritto» o comunque «cotto». Voi abbiate un po' di pazienza ed aspettate che il tempo ed i fox-trott vi dieno un nuovo orientamento sentimentale. 2) Come mai gli ebrei hanno 5687 anni? Sono più anziani dei cristiani, vedete. — *Tessera 97209.* Presentate la moneta al Museo di storia ed arte. — *Commissario.* Certamente che le cognizioni bene acquisite possono essere da un armatore più gradite di un titolo di studio senza garanzia di altrettanta coltura. — *Obbligatissimo.* Ma che carta bollata da lire due; andate dal notaio. — *Esterina.* Non avete qualche persona meno lontana per occupare i vostri garbati pensierini?

(*Continua nel „Piccolo della Sera"*)

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 1 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Le offerte inviate a mezzo «raccomandata» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti poi quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— A

DOMESTICA con buoni attestati offresi a piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 27093 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, sappia cucinare per piccola famiglia, offresi. Dalle 6-17 viale XX Settembre n. 14, V. 27058 A

Richieste di personale di servizio

cent. 15 la parola Minimo L. 1.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 67260 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cameriere, cuoche per Trieste, altre città, viaggi pagati, alte paghe. Via Machiavelli 24, pt. 10586 B

A. DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Carducci 22, porta 11 27049 B

CAMERIERA per due persone, pratica servizio, cucito, cercasi. Richiedonsi attestati. XX Settembre 40, primo. 67185 B

CUOCA possibilmente tedesca, cercasi. Biasoletto vecchio 14. 67107 B

CUOCA brava cercasi prontamente, con attestati. Indirizzo Piccolo. 27104 B

DOMESTICA età 25-40, sappia perfettamente cucinare, accanto prestaservizi, cercasi famiglia distinta, coniugi soli. Presentarsi soltanto con ottimi attestati 8-10, 3-4. Dott. Levi, via Cavana 12, II p. 67240 B

DOMESTICA capace, sappia bene cucinare, con attestati, età 25-35. Rivolgersi dalle 8 alle 16 via Giulia 5, porta 13. 26919 B

DOMESTICA onesta, attiva, attestati cercasi. Ariosto 2, porta 22. 67237 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, cercasi per Milano. Rivolgersi Canova 15, porta 24. 67187 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Battisti 20, porta 10. 27063 B

DOMESTICA forte, parli italiano, per aiuto cucina cercasi Via Romagna n. 24. 27095 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Giulia 4, III. 67230 B

DOMESTICA con attestati per famiglia con 2 bambini cercasi. Via S. Francesco 12, porta 12. 27984 B

DOMESTICA stabile, capace, referenze, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 27078 B

DOMESTICA cercasi per famiglia. Via Fabio Severo, n. 44, porta 5. 67143 B

DOMESTICA giovane, brava, cerca piccola famiglia. Torrebianca 22, porta 9. 67158 B

DOMESTICA che sappia cucinare, parli tedesco, cerca Romano, via Torre Bianca 39, III. 67153 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Rivolgersi Viale XX Settembre 18, II piano, ore 9-16. 26936 B

DOMESTICA sappia cucinare o cuoca semplice, con attestati, cercasi. Battisti 8, porta 14. 29637 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Padulina 8, p. 13. 67118 B

DOMESTICA cercasi. Ventisettembre 16, III. 67265 B

DOMESTICA capace cerca piccolissima famiglia Presentarsi dopo le 9 Battisti 23, II, sinistra. 27116 B

DONNA servizio disposta recarsi Milano, cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 13 via Cecilia 12, Pensione 67247 B

DONNA mezza età cercasi. Corso Vitt. Em. 39, I p. scala II, Corva. 67266 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Viale Regina Elena 11 II, sinistra. 67197 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi subito. Sartori, via Tigor 10. 67003 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi da piccola famiglia. Imbriani 3, II, dopo le 2. 67250 B

PRESTASERVIZI celibe, dalle 9 alle 11 cercasi. L. 60 mensili. Via Chiozza 11, porta 12. 27099 B

PRESTASERVIZI robusta per alcune ore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67234 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia. Boccaccio 16, Lazzar. 67225 B

PRESTASERVIZI capace per tutto il giorno cercasi. Via Milano 3, I, sinistra. 27076 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Rossetti 43, destra, III. 67121 B

PRESTASERVIZI intera giornata cerca piccola famiglia. Presentarsi magazzino Mazzini 11. 67151 B

PRESTASERVIZI giovane, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Riva Grumula 22, presentarsi 9-11. 27032 B

PRESTASERVIZI due ore mattino 2 pomeriggio cercasi. Molingrande 38, III, Percovitz. 27115 B

RAGAZZA pulita cercasi. Buona paga. Scala Belvedere n. 2, IV. 26993 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Boccaccio 16, II. 26999 B

RAGAZZA brava tutti lavori di casa cercasi. Ruggero Manna n. 9, I p., porta 7. 7554 B

RAGAZZETTA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, secondo sinistra. 27054 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, bella presenza, pratico Ford cerca posto; ottime referenze. Offerte «67000 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67000 C

CONDUTTORE (marito e moglie) offronsi. Indirizzo via Riborgo 33, I, porta 6. 27030 C

CONIUGI soli offronsi portinai oppure serventi. Indirizzo Piccolo. 67198 C

CONTABILE-bilancista italiano-tedesco, offresi. Offerte «66809 C» Unione Pubblicità, Trieste. 66809 C

CONTABILE indipendente offresi due ore giornaliere. Offerte «26965 C» Unione Pubblicità, Trieste. 26965 C

EX commerciante cinquantenne, bene quotato in piazza, assumerebbe posto fiducia miti pretese, versando cauzione fino cinquantamila se garantita ipoteca. Offerte «67144 C» Unione Pubblicità, Trieste 67144 C

I collettivi continuano in VI pagina,

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

EX maestro comunale, capace lavoratore indipendente, conoscenza lingue italiana, slovena, tedesca, corrispondenza commerciale, dattilografia, offresi per qualsiasi mansione lavori ufficio interno, oppure esterno quale viaggiatore. Se occorre, dispono di forte cauzione. Offerte sub «67154 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67154 C

FATTORINI due, 17 e 18 anni, pratici per archivio, copiatura, speditura, offronsi a ditta commerciale. Offerte «67186 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67186 C

GIOVANE 22-enne con buone referenze, tedesco perfetto per lavori d'ufficio e magazzino, offresi anche per hotel o ristorante. Indirizzo Piccolo. 67047 C

GIOVANE istruito occuperebbesi ufficio o azienda, miti pretese. Offerte «67177 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67177 C

INFERMIERA-massense, diplomata, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi. Gentili offerte infermiera diplomata Enrica Morganti, Bar Roma, piazza XXX Ottobre, Pirano. 10624 C

LAVORANTE fornaio capacissimo, cerca occupazione panetteria. Offerte «67166 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67166 C

PENSIONATO perfetta cognizione italiano, tedesco, francese, contabilità, cerca qualsiasi lavoro. Mazzini 51, I. 600 C

QUARANTACINQUENNE distinta, vedova, presenza, ex maestra froebeliana, capacissima lavori casalinghi, occuperebbesi direttrice o lavori casa, cucito o per bambini, anche alcune ore. Offerte «67208 A» Unione Pubblicità. Trieste. 67208 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi, buoni attestati. Offerte «67162 C» Unione Pubblicità Trieste. 67162 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, offresi. Gentili offerte «27019 C» Unione Pubblicità. Trieste. 27019 C

STIRATRICE brava, anziana, offresi famiglie per pomeriggio. Offerte «67125 C» Unione Pubblicità. Trieste. 67125 C

VENDITRICE pratica generi diversi, conoscenza tre lingue, offresi. XXX Ottobre 4, III, destra. 67272 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR a macchina, biancheria. Margherita 5, I. 67123 CC

A. SARTO diplomato, confeziona vestiti, paletot 180 con fodere, 450 stoffe garantite anche per signora. Corso Garibaldi uno, entrata Zudecche. 66981 CC

A. SIGNORE e sarte per stampi tailleurs, mantelli, raglan linea moderna, rivolgersi specialista tagliatore P. Goldoni 3, Sartoria Principe. 66861 CC

CARTELLONI reclame con lettere tagliate in carta lucida, per commestibilisti ecc. confezionansi. Battisti 13, lavagnanti. 27113 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16. 7557 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 67194 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavagnanti. 67195 CC

PELLICCIAIA diplomata, russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p., destra. 60950 CC

RAGIONIERE assume impianti, riordinamenti e tenitura contabilità. Gatteri 44, III, 16-19. 67192 CC

RICAMATRICE, a-jour, lavori in lana, disegni, assume qualsiasi ordinazione. Via Udine 97 (cartoleria). 67124 CC

SARTA donna offresi prontamente. Via Piccardi n. 2, I, porta 6. 66996 CC

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezione per signora, prezzi miti. Lavoratorio Amilcari, via San Francesco 2, II piano. 26981 CC

SARTA a giornata offresi. Scrivere Fortunat, via S. Gavardo 105. 27011 CC

SARTA lunga pratica, confeziona prontamente mantelli, tailleurs a prezzi miti. San Michele 10, IV. 67132 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A giovane con attitudini direttive offresi occupazione in azienda teatrale. Offerte «67255 D» Unione Pubblicità. Trieste. 67255 D

A SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, cerchiamo. Presentarsi, scrivere affrancando, Antica Cinegrafica» Corso 31, Trieste. 65344 D

APPRENDISTI bandai e installatori cercansi. Via Ghega n. 2. 67224 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Informazioni Doplicher, via Arcata 9, barbiere. 27044 D

BOTTAIO per riparazioni barili cercasi. Via S. Francesco 33. 27023 D

CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego, scrivendo alla Società Lirpinia, Montesarchio. 5888 D

DIRETTRICE negozio maglierie, cauzione minimo lire 5000, cercasi. Offerte «67261 D» Unione Pubblicità, Trieste. 67261 D

ELETTRICISTA conoscente regolamento Trieste ed apprendista cercansi. Abbate, Muratti n. 1. 27031 D

APPRENDISTI fabbri e principianti da banco cercansi. Via Poudares 10. 27017 D

FALEGNAME per lavoro cucine cercasi. D. Bramante n. 10. 67205 D

FALEGNAME pratico lavori magazzino mobili cerco. Punzo, Carducci 10. 27067 D

FATTORINI ottime referenze cercansi. Scrivere Agenzia Recapito Telegrammi, Trieste. 67263 D

GARZONA cercasi. Sartoria Beacco, Piazza Unità n. 3. 67161 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Emo Tarabochia 5, II piano. 67159 D

GARZONA cercasi. Via Luigi Ricci 1 B, I, porta 6. 67145 D

GARZONA stiratrice cercasi. Ginnastica 22. 67213 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 2706 D

GIOVANE pratico banconiere, cerca primario bar. Via Machiavelli 24, pt. 67179 D

GIOVANI presenza, facile parola, bene retribuiti, cercansi. Rivolgersi Russotto, Bar Sirena, XX Settembre. 67150 D

MEZZO lavorante elettrotecnico, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67193 D

MODISTE garzone e paganti cercansi. Corso Garibaldi 11, II. 27090 D

PREMIERE sarta donna cercasi, e abile lavorante. Romanazzi, via Genova 13. 67254 D

RAGAZZA preferibilmente tedesca cercasi per bambino. Rivolgersi dalle 8-11.30 via Riborgo 6, pianoterra. 67274 D

RAGAZZETTO onesto per lavori, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67228 D

RAGAZZI per macelleria, cercansi. Via Commerciale 21, Trocca. 67011 D

RAGAZZO svelto per negozio manifatture cercasi, Solitario 5, possibilmente presentarsi con genitori. 27015 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Via Conti 40. 27014 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Via Giulia 27. 67146 D

RAGAZZO quindicenne adibirsi fattorino magazzino, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, Mazzini 5, Baldo. 67056 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Via Donato Bramante n. 12. 67128 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Lorenzo Bernini 4. 67212 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Madonnina 12. 27065 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Lazzaretto vecchio 45. 67184 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 67279 D

SARTA donna capace disposta lavorare famiglia, cercasi per alcuni giorni. Presentarsi: Castelbolognese, Tor San Piero 12. 66967 D

SIGNORINA bella calligrafia, pratica spedizioni cercasi per subito. Presentarsi sabato dalle 10 alle 12, indirizzo al Piccolo. 67156 D

SIGNORINA tedesca, pomeriggio, referenze, cercasi. Ariosto 2, porta 22. 67237 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco-italiano, cercasi prontamente da primaria ditta. Ottima rimunerazione. Offerte indirizzate «27111 D» Unione Pubblicità. Trieste. 27111 D

TRACCIATORE costruzioni metalliche, preferibilmente anche navali cerca cantiere Venezia. Scrivere Cassetta 6 E Unione Pubblicità, Venezia. 5924 D

VENDITRICI cassiera per negozio cercansi. Presentarsi con referenze Cappellani, Corso 11, ore 12-13. 27109 D

VENDITRICI ramo calzature, abili, cercansi. Referenze, età, pretese. Offerte «67155 D» Unione Pubblicità, Trieste. 67155 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

A. CAMERA, ingresso scale, oppure matrimoniale, cerca armatore, Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 67206 E

AMMOBILIATA, spaziosa, luce, comfort, eventualmente vitto, massimo secondo piano, paraggi Battisti, Carducci, Giulia e adiacenze, cerca prontamente distinta signora anziana presso piccola distinta famiglia. Non badasi prezzo. Offerte «67214 E» Unione Pubblicità. Trieste. 67214 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi quarantenni, presso persona sola. Offerte «67242 E» Unione Pubblicità Trieste. 67242 E

CAMERETTA ingresso libero, cerca impiegato. Scrivere «27060 E» Unione Pubblicità Trieste. 27060 E

STANZA vuota per ufficio, ingresso libero, cercasi, dintorni piazza Goldoni. Vamos, via Mazzini N. 5, negozio. 67234 E

STANZA vuota, ingresso scale, cerca distinto stabile. Offerte «67239 E» Unione Pubblicità Trieste. 67239 E

STANZA con pianoforte, scopo lezioni musica cercasi. Offerte «67191 E» Unione Pubblicità, Trieste. 67191 E

STANZA una, due, vuote, comodo cucina cercano madre figlia, qualsiasi posizione. Offerte «67180 E» Unione Pubblicità Trieste. 67180 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, cerca distinta professionista. Offerte «67141 E» Unione Pubblicità Trieste. 67141 E

STANZA vuota, grande, paraggi Battisti, Rossetti, cerca impiegata. Offerte «67147 E» Unione Pubblicità Trieste. 67147 E

STANZETTA con comodo cucina cerca signora con bambino. Offerte «27061 E» Unione Pubblicità Trieste. 27061 E

STANZETTA vuota oppure soffitta con luce, ingresso libero, uso studio, cercasi. Scrivere «27012 E» Unione Pubblicità Trieste. 27012 E

STANZETTA matrimoniale, uso cucina, cerca subito stabile. Scrivere «27036 E» Unione Pubblicità Trieste. 27036 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AMMOBILIATA, luce, cura vestiario, affittasi persona distinta. Guido Zanetti 2, porta 6, angolo Coroneo. 67241 F

A. AMMOBILIATA, luce elettrica, cura vestiario, affittasi persona distinta. Piccardi 7, II, destra. 67269 F

A. AMMOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi distinto, preferibile Milizia, Esercito, Questura. Valdirivo 32, porta 7. 27096 F

A AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Battisti 8, porta 11. 67139 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, anche signorine, affitta Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 67206 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, altre per scapoli, tre stanze centro ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 10606 F

A STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 27101 F

ALLOGGIO, vitto, affittasi a uno o due studenti, oppure studentesse. Indirizzo Piccolo. 67264 F

AMBIENTE signorile, unicamente alla Pensione Caprera; pasto scelto lire 6. S. Francesco 4. 27080 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, stufa, entrata scale, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 67204 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. Bodroghi. 77195 F

AMMOBILIATA, soleggiata, tranquillissima, luce elettrica, massima pulizia, affittasi distintissimo presso piccola distinta famiglia. Via Petrarca 7, I, porta mezzanino, sinistra. 27066 F

AMMOBILIATA bella, luce, affittasi. Via San Nicolò 13, secondo, porta 6. 67258 F

AMMOBILIATA bene, soleggiata, luce, affittasi prontamente. Silvio Pellico 1, II. 27102 F

AMMOBILIATA elegantissima, vista mare, bagno, riscaldamento, pensione, affittasi. Regina Elena 29, porta 11. 27094 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata affittasi per due signori. Chiozza 26, terzo. 67236 F

AMMOBILIATA indipendente, affittasi prontamente. Visitare dopo 9. Manrizio 10, quarto. 67217 F

AMMOBILIATA, pure camerino, affittansi, poco uso cucina, signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 27034 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. S. Francesco 30, IV, sinistra. 67120 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto stabile. Vasari 17, porta 12. 67130 F

AMMOBILIATA vitto, una due persone, affittasi. Via Ponte 7, secondo. 27026 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Dalle ore 9. Via Gatteri 28, porta 11. 26995 F

AMMOBILIATA affittasi signore solo. Venti Settembre 39, II, porta 13. 27043 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a due distinti signori. Trenta Ottobre 6, quarto. 67262 F

AMMOBILIATA, pulizia, luce, comodità, eventualmente vitto, unico subinquilino, affittasi. Giulia 12, primo, sinistra. 27110 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 7556 F

CAMERA bellissima, posizione centralissima, affittasi persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 27016 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi a distinti signori. Cecilia 13, porta 4. 27946 F

CAMERE, camerette, ammobiliate, vuote, comodità cucina, ingresso scale, affittansi. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 67235 F

CAMERETTA, luce, massima pulizia, affittasi a distinta signorina impiegata. Lazzaretto vecchio 21, porta 7. 66980 F

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi Via Alfieri 11, terzo piano, destra. 27972 F

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 27962 F

TEATRO NAZIONALE

OGGI SERATA A PARZIALE BENEFICIO DEI DANNEGGIATI DI BARCOLA E ROIANO

con la pellicola

FIORE DI FANGO

Protagonista: **POLA NEGRI**

Nella varietà: **4 LINAS — BERNARD**

CAMERINO, luce, vitto, cura vestiario, trattamento famigliare, 320 mensili, affittasi. S. Michele 5, II, destra. 67176 F

CAMERINO vitto, luce, affittasi. Commerciale 9 primo. 27985 F

CAMERINO affittasi. Via Pietà 1, II, porta 7. 67142 F

COMPAGNO stanza cercasi. Molino a vento 4 A. 67167 F

COMPAGNO di stanza, onesto, cercasi, paraggi S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 67137 F

LETTO, volendo vitto, affittasi signorina impiegata, seria. Indirizzo Piccolo. 27053 F

LETTO affittasi operaio onesto. Via Ginnastica 46, II. Stultus. 26986 F

MATRIMONIALE, altra un letto, paraggi Stazione centrale, uso cucina, luce, gas, affittasi subito distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 27091 F

MATRIMONIALE salotto, stanza adibirsi uso mensa, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 27075 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi coniugi soli. Donadoni 1 B, quinto, destra. 27035 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi o amici. Tiziano 9, II, sinistra. 0607 F

PENSIONE finissima, abbondante, a modicissimi prezzi, darebbesi. Indirizzo al Piccolo. 67133 F

STANZA nuova, pulitissima, offre piccola famiglia a signore distinto. Venti Settembre 85, I, porta 5. 67190 F

STANZA ammobiliata affittasi. Battisti 25, II, destra. 67248 F

STANZA bellissima, soleggiata, affittasi a distinto signore. Slataper 10, II, porta 9. 67175 F

STANZA ammobiliata, luce, uno, due letti, affittasi, escluse donne. Via Felice Venezian 4, III, porta 10. 27051 F

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica affittasi a distinto signore. Slataper 6, II. 27050 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Corso V. E. 15, porta 5. 67249 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a distinto signore presso coniugi soli. Gatteri 79, porta 2. 67233 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 17, secondo. 67215 F

STANZA due letti affittasi coniugi. E. Toti 4, I destra. 27031 F

STANZA ammobiliata, con vitto (450 mensili) affittasi prontamente. Via E. De Amicis 11, piano, porta 6. 67136 F

STANZA e vitto darebbesi due amici. Roma 32, II, porta 9. 67143 F

STANZA ammobiliata, bellissima, chiara, affittasi a distinto signore. Viale Venti Settembre 41, quarto. 27079 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Chiozza 50 (mezzanino destra). 26938 F

STANZA bella, ammobiliata, luce, centro, affittasi a distinto signore. Galatti 14, II, sin. 26997 F

STANZA due letti, stanzetta, vitto ottimo, affittansi. Stuparich 16, porta 8. 27038 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Carducci 32, terzo, porta 10. 27108 F

STANZA bella, soleggiata, affittasi distinto signore, S. Michele 10, quarto piano. 67264 F

STANZE due, bellissime, centro, affittansi ufficio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 67183 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Tiziano 8, terzo sinistra. 27024 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via della Guardia 13, I, sinistra. 67157 F

STANZINO con vitto affittasi a signorina distinta. Via Molinagrande 30, quarto. 67139 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Nuovi corsi accelerati per ripetenti, ritardatari, con programma di 7 ore giornaliere, 4 nella mattina con ampie spiegazioni, 3 ore dopopranzo sotto la guida dei signori insegnanti, per ripetere le lezioni, preparare i temi. Allievo e genitori sono così liberi di ogni preoccupazione scolastica. Onorario mensile lire 200. Corsi serali con preparazioni accurate e dispense. Accettansi iscrizioni per doposcuola. Iscrizioni, informazioni giornalmente 9-13, 15-20.30 presso Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 27030 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. «BATTISTI» - «Galilei», Istituti Scolastici Riuniti, via Battisti 10. Ragioneria (diploma di ragioniere), corsi serali completi, I e II biennio. Licenze abbreviate inferiori, superiori, tutte scuole (corsi diurni-serali). Corsi medi speciali per ripetenti, ritardatari ricupero anni perduti. Contabilità, stenografia, lingue (corsi serali). Asilo, Scuola elementare, Ginnasio-Istituto Tecnico (corsi regolari). Programmi governativi. Apertura di tutti corsi: 6 ottobre. 67259 G

A. CONCORSO magistrale. Corso preparazione completo, Istituti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. 67259 G

A. DIPLOMA di ragioniere, corsi serali completi. Istituti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. 67259 G

ADULTI, adolescenti, bambini. La maestra delle Grazie riprende le lezioni. Danze moderne; ginnastica ritmica. Informazioni, iscrizioni, via Chiozza 60, II, dalle 12 alle 16. 10673 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi speciali, anche violino. Insegnante espertissimo, distinto. Viale Venti Settembre 12, terzo. 67164 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 27003 G

FRANCESE parigina, accetta conversazione. Miti pretese. Feltre 4, porta 7. 67173 G

FRANCESE, inglese, prof. Charles, mr. Eyers. Corsi privati. Via Chiozza 26, II. 67267 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4 II. 7520 G

INGLESE Mr. Eyers (Londra). Corsi privati. Via Chiozza 26, II. 67263 G

INSEGNANTE distinta, istruirebbe per elementari, integrative. Cologna 2, II sinistra. 67199 G

«ITALIA», via Geppa 15. Istituto scolastico autorizzato. Preparazione accuratissima esami Complementari, Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali. Corsi accelerati per ricupero anni perduti. Istruzione speciale per stranieri. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. Programmi prescritti Ministero Istruzione. Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi allievi, massimo profitto. Informazioni, iscrizioni, giornalmente 9-20. 10677 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica di taglio cucito, prof. Trobia, col 6 ottobre apre tutti i corsi diurni serali. Piazza Ponterosso 6. 27074 G

MAESTRA abilitata istruisce; provetta pure in lingue. Via Commerciale 17, porta 9. 27059 G

MISS O Brien resumes lessons (single and classes). Cellini 2, IV. 67134 G

PIANOFORTE insegna diplomata eminenza accademia Budapest. Indirizzo Piccolo. 67165 G

PITTURA, scultura, architettura. Corso preparatorio esami ammissione ai licei artistici, accademie Belle Arti. Corsi liberi: figura, paesaggio, decorazione. Speciali per signorine. Lezioni individuali, collettive. Inscrizioni, informazioni giornalmente, dalle 15-20. Autorizzata scuola pittura. Via Roma 22, quarto. 27055 G

RIPETITORE algebra, geometria e fisica, offresi alunni medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 67126 G

SCUOLA di ballo Santini, Carducci 12, I. Lezioni private, collettive, ogni lunedì, mercoledì, venerdì. 67231 G

SIGNORINA istruttrice bambini prima classe cercasi. Scala San Luigi 2, villa. 26849 G

SIGNORINA slovena cercasi per conversazione, 2 ore al giorno. Scrivere «27009 G» Unione Pubblicità Trieste. 27009 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata, durata corso tre mesi, un mese pratica dattilografia. Ginnastica 46. 27089 G

VIOLINO, maestra diplomata coscienziosa impartisce lezioni. Miti pretese. Margherita 3, porta 7. 24403 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO postale risparmi italiani all'estero, n. 1551, Federico Ostuni, smarrito nei pressi Piazza Garibaldi. Mancia, portandolo negozio cappellaio Piazza Garibaldi n. 2. 67174 H

PERSONA vista raccogliere portamonete, contenente lire 1600, pregato consegnare signora Giuseppina Fain, via Bosco 12, mobili, scanso dispiaceri, poichè conosciuta. 27033 H

PORTAFOGLIO contenente due assegni, contanti e carte private, smarrito Magazzini Generali, tram 8, pescheria. Compenso adeguato, portandolo presidenza Magazzini Generali. 67230 H

Elisabetta Degiorgio

spegnevasi serenamente ieri sera, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il desolato fratello **Matteo Stock**, la cognata **Virginia**, i nipoti e i parenti dànno parte di tale sciagura.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 1.o ottobre alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 settembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

AMELIA MESTRE

spirò questa mattina, nella fiorente età di 24 anni.

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio i genitori, i fratelli **Elena** e **Giglio** e il fidanzato **Giuseppe**, anche a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1.o ottobre, alle ore 16, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 30 settembre 1925.

Famiglia MESTRE

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

PORTAFOGLIO con lire 110, smarrito paraggi Scorcola: pregasi rinvenitore portarlo, vero mancia. Piccolo. 67135 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI locali vuoti, anche ammobiliati, scambi, affitta Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 67206 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, scambi, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 10605 I

APPARTAMENTI riva del mare, affittasi agosto 1927. Indirizzo al Piccolo. 7556 I

APPARTAMENTI camera focolaio, camera cucina, vuoto; altri 4 stanze, villa 6-8, diverse posizioni, affittansi. S. Lazzaro 25. Provveditorio. 67250 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, comfort, paraggi piazza Venezia, affittasi rilevando spaziosa stanza pranzo. Indirizzo Piccolo. 7559 I

APPARTAMENTO pronto, affittasi in villa, posizione centrale, sei stanze, due camerini, bagno, giardino, esclusi mediatori e buonuscita. Amministrazione Orlich. Via S. Nicolò 33, dalle 16 alle 18. 67266 I

APPARTAMENTO camera cucina, altri fino 6 stanze, città, campagna, senza buonuscita, affittasi. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 67235 I

APPARTAMENTO camera cucina, altri due, tre, quattro, fino nove ambienti, anche senza spese, affittansi. Informazioni Gelsi 5, primo. 67209 I

APPARTAMENTO signorile, affittasi S. Nicolò, affitto 6.500, escluso mediatori. Informazioni: Canova 9, porta 22. 27114 I

CAMERA focolaio, camera cucina, diversi appartamenti, due, fino sette stanze, affittansi. Informazioni Gelsi 5, primo. 67209 I

MAGAZZINI grandi, piccoli negozietti, affittansi prontamente. Luzzatto. Raffineria 3. Trattoria. 7562 I

MAGAZZINO vasto, riva Grumula, pressi Piazza Venezia, affittasi prontamente. Amministrazione. Timeus 4. 67129 I

MAGAZZINO alla riva Grumula n. 4, affittasi, rivolgersi dal portiere. 7555 I

MAGAZZINO posizione centrale con ufficio, telefono, luce, gas, affittasi prontamente, preferiti riflettenti ramo combustibili. Indirizzo al Piccolo. 27079 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, camerino, comfort, lire 2400, scambiasi con altro 4 stanze, camerino, comfort. Offerte «67010 I» Unione Pubblicità Trieste. 67010 I

QUARTIERE signorile, centro, 5 stanze, bagno, camerino, scambiasi più piccolo, anche villa, esclusi mediatori. Offerte «67211 I» Unione Pubblicità. Trieste. 67211 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi lire 650. Via Industria, Chiarb. Sup. 3, p. III destra. 27023 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 27093 I

QUARTIERINO camera cucina, comfort, affittasi prelevando mobilio, paraggi Garibaldi, via del Volto n. 2, II. 67239 I

STANZE quattro per ufficio, accessori, posizione centrale, primo piano, affittansi. Offerte «27071 I» Unione Pubblicità. Trieste. 27071 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. AVETE appartamenti vuoti, ammobiliati d'affittare, cedere, rivolgetevi via Machiavelli n. 24, pt. 67104 L

APPARTAMENTINO modesto, cerca signora sola, eventualmente con qualche mobile. Offerte «27018 L» Unione Pubblicità. Trieste. 27018 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, stanzino bagno, possibilmente centro, affitto lire 6-8000 pagando anno anticipato, cercasi. Offerte «67232 L» Unione Pubblicità. Trieste. 67232 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, cerca distinta famiglia. Offerte Fabbri 1, I, Finotti. Esclusi mediatori. 67122 L

APPARTAMENTO anche ammobiliato, cerca negoziante. Offerte «27005 L» Unione Pubblicità, Trieste. 27005 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, comfort moderno, posizione salubre, anche suburbio, cerca distinto signore straniero. Offerte «67238 L» Unione Pubblicità. Trieste. 67233 L

LOCALE piccolo, vuoto, per ufficio, cercasi. Indicare prezzo. Offerte «67161 L» Unione Pubblicità. Trieste. 67161 L

MAGAZZINO per 1-3 automobili, paraggi Oberdan, cercasi. Offerte telefono 750. 67252 L

QUARTIERE cercasi 4 stanze, camerino bagno e cucina, soleggiato, per famiglia composta 3 persone adulte. Offerte «67207 L» Unione Pubblicità. Trieste. 67207 L

QUARTIERE piccolo cerco, darei in cambio mia opera per riparazioni qualsiasi specie necessaria per stabili. Scrivere «27977 L» Unione Pubblicità. Trieste. 27977 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, minimo 4 stanze, pagando il mobilio ratealmente lire mille, massima garanzia, cercasi. Scrivere «67131 L» Unione Pubblicità. Trieste. 67131 L

QUARTIERE centrico con mobili, dispongo ottomilacinque, cerco. Offerte «27004 L» Unione Pubblicità. Trieste. 27004 L

QUARTIERINO cerca piccola famiglia, possibilmente camera e cucina, offresi lire 500. Indirizzo al Piccolo. 67172 L

UFFICIO o magazzino piccolo, vuoto, arredato cercasi, centro. Offerte «7548 L» Unione Pubblicità. Trieste. 7548 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli, guarnizioni. Mazzini 22 Devidè. 10568 M

ALPINI sbaglio misura, n. 42, mantello peluchea nuovo, guarnitura pelo, vendonsi. Canova 9, p. 18. 27008 M

CANE lupo, bellissimo esemplare, vendesi. Rossetti 35, porta 9. 67281 M

CAPPOTTO impermeabile, giacca panno nero uomo, figura media, cappottino, abitino bambina treenne, vendonsi, portineria Cellini 1. 27103 M

CAPPOTTO inverno, uomo, nuovo, vendo sbaglio misura. Venti Settembre 32, III. 67140 M

COPERTORE seta, nuovo, 2 persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27042 M

DISCHI grammofono Pathè, ago, vendo. Piazza S. Giovanni 4, I destra. 27006 M

MACCHINA Singer, buono stato, lire 350 vendesi. Rossetti 28, III, p. 17. 27073 M

MACCHINA scrivere portatile Underwood, quasi nuova, altra usata, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 67226 M

MACCHINA cucire usata, vendo lire 250; altra nuova, prezzo mai visto. Liaci. Riborgo 9. 27095 M

MANTELLI due da signora, foderati seta, nuovissimi, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 67182 M

MANTELLO nero, vestito bleu petto grigio, signora media statura, cappotto uomo, vendo. Piazza Sangiovanni 4, III, porta 16. 67149 M

MATERASSI due, lana, una ottomana, vendonsi. S. Maurizio 5, I p. 67243 M

OCCASIONE pelliccia ed impermeabile signora, quasi nuovi, vendonsi. Via Scalinata 2, IV. Candida. Pomeriggio. 67179 M

OCCASIONE vendesi motore elettrico nuovo, cavalli 3, V. 110, periodi 42. Cesare Battisti 14. Alquati. 27037 M

OCCASIONISSIMA!!! vendesi guarnitura cinese, caffè nero, 12 persone. Indirizzo al Piccolo. 27070 M

Oggi alle 16, dopo brevi sofferenze esalò la santa anima di madre e sposa

Norina Blasich nata Cerlenizza

lasciando nello strazio l'addoloratissimo marito **GUIDO** ed i figli **ANITA, MANLIO, EGIDIO** e **AMINA** nonchè i genitori, fratelli, sorelle e congiunti, che ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie avverrà sabato 2 ottobre, alle ore 10, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 settembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie profondamente commosse per la grave sciagura che le ha colpite con la morte prematura della loro indimenticabile

MILENA

rendono sentite grazie a tutte quelle cortesi persone che con il gentile invio di ghirlande e fiori oppure partecipando ai funerali ne vollero onorare la memoria.

Trieste, 30 settembre 1926.

Famiglie SANZIN - PERHAUZ

OCCASIONISSIMA quattro volpi nere, magnifici muflon, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, 1. 67275 M

PINCH giovane, razza pura, vendesi occasione. Viale XX Settembre 85, portinaia. 67160 M

SOPRABITO quasi nuovo, stoffa inglese, vendesi. Largo Boschetto 556, II, 7. Visitare 13.30 in poi. 27098 M

TAILLEUR nero, persona forte, lire 80; altro verde, più altro nero, persona snella, più vestiti da ballo, vendonsi a prezzi d'occasione. Toro 8, II destra. 12427 M

TAILLEUR gonna, giacca, moderno, collo pelo, quasi nuovo, pelo imitazione volpe grigia, occasione, vendesi. Pietà 35, II sinistra. 67203 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione; cappotti, soprabiti, impermeabili, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 26330 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CAPPOTTI impermeabili per cocchieri, cercansi. Offerte «27001 N» Unione Pubblicità. Trieste. 27001 N

MACCHINA da cucire per sellaio, cercasi. Offerte «27092 N» Unione Pubblicità. Trieste. 27092 N

MANTELLO da ufficiale, ottime condizioni, acquistasi. Sartoria Sangiacomo monte 2. 27087 N

VIOLINO cercasi anche guasto, vecchio, d'occasione. Incaricato studio mandolinistico. Ventisettembre 12, terzo. 67164 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. AL magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendonsi camere matrimoniali massiccie, psiche con 3 specchi, 2000. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, attaccapanni, garanzia assoluta. Carducci 17, negozio. 7560 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 26904 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 27048 NN

ARMADIO cucina vendesi. Boccaccio 17, porta 15. 67188 NN

ATTACCAPANNI moderno vendesi straoccasione. Madonna Mare 8, falegname. 67219 NN

CAMERA pranzo moderna, quasi nuova, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 67245 NN

CAMERA matrimoniale vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 27120 NN

CAMERA pranzo e altri mobili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 27052 NN

CAMERA matrimoniale mogano, quasi nuova, lire 1400 vendesi. Via Scussa 8, V. 27039 NN

CAMERA matrimoniale, 2 suste, due materassi, vendonsi causa partenza. S. Maurizio 5. 67270 NN

CAMERA matrimoniale tipo signorile, cucina lussuosissima, rara bellezza, vende falegname occasione. Solitario 2, porta 9. 7561 NN

CAMERA per 1 persona 1300. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE pranzo comuni, lussuose, prezzi molto ribassati. S. Lazzaro 10. 1000 NN

CANAPE' bambù vendesi. Mercadante 1, porta 40. 67133 NN

CUCINA moderna, con marmi, vende falegname. Via Enrico Toti 17, corte. 24056 NN

CUCINA laccata 750, camera letto 1600, cristalli vendo. Tesa 18. 67257 NN

CUCINE lussuose, solidissime, marmi, 1000 in poi. Ferriera 16, falegname. 7564 NN

DIVANI-letto, ottomane, poltrone, fornimenti club, brande, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 27106 NN

FIORAIA bellissima, antica, divano Machnich, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 27064 NN

MACCHINA cucire, armadio 4 cassetti, credenza cucina, letto ferro con susta, tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67218 NN

MOSCHIERA e scolapiatti con armadio vendonsi. Via Piccardi 14, p. 33. 27054 NN

MOBILI diversi vendonsi. Zanetti 1-I, sinistra. 67152 NN

OCCASIONE, camera nuova mogano, prezzo convenientissimo, vendesi. Via del Volto 4, Klum. 27097 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti, armoni, autopiani, primissime marche, garantiti, da lire 4800. Vendita, noleggi, facilitazioni. Via Timeus 1, tele. 4019. 66124 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi cassa, rate; garanzia decennale. Olivo, Via Udine 18. 27474 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino viennese lire 3000, pianoforte viennese 900. Via Sanità 16. 66719 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein Pallik Sstiasny, scambi, facilitazioni. Pianino viennese lire 3000, pianoforte viennese 900. Via anità 16. 37968 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Ditta Fabbri, Carducci 24. 1300 NN

PIANINO nero viennese, incrociate, vendesi lire 3700. Via Sanità 16. 26894 NN

PIANO Kern originale, adatto studio, sala, cine, vendesi partenza. Gatteri 12, porta 9. 27107 NN

PIANOFORTE ottimo stato, Boesendorfer. Via Giustinelli 1 A, III, Latrer. 27027 NN

PIANOFORTE mezzacoda, incrociate, ottimo, vendesi occasione. Fabbri 8, III, porta 15. 67222 NN

SCRITTOIO grandissimo, lucido, due letti, vendonsi. Boccaccio 3, porta 11. 27022 NN

SCRIVANIA americana originale, mogano, due tavoli, scansia, macchina scrivere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27057 NN

SCRIVANIA lussuosa noce, 150x85, con cristallo, vendesi mancanza spazio. Piazza S. Giovanni 4, porta 17, dalle 15-17. 27010 N

STANZA una persona, con letto ottone, vendesi, esclusi rivenditori. Visibile 10-4, via Tor S. Piero 12, III, porta 17. 67202 NN

STUDIO nuovo, completo, vendo, via Piccolomini 7, falegname. 67223 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTA corone argento, brillanti, oro, prezzi eccezionali, soltanto l'oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 26714 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE vuote compransi-vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1936 O

CASSEFORTI d'occasione compransi-vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 19366 O

DITTA all'estero desidera fare acquisti importanti fino 600 dozzine sedie comuni con sedile impagliato. Pagamento contanti. Offerte sub «10604 O» Unione Pubblicità, Trieste. 10604 O

PRESERVATIVI sicurissimi unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12, ebastiano 6. 27040 O

QUADRI, oggetti antichi, tappeti, compero. Volpi, banco Caffè Unità. 27105 O

UVA bianca e refosco, circa 70 quintali, vendonsi, prezzo corrente, 8 km. da Capodistria, strada Camion. Indirizzo Piccolo. 67246 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTE ogni provincia, disponga minimo 2000 lire contanti copertura merce affidargli agenzia rinomatissimi prodotti, facile forte smercio contanti, campo automobilistico. Stipendio, provvigione, referenze, Stabilimenti chimici I. M. E. C. Brescia. 5727 P

AUTOMOBILE propria, ottime referenze, buona clientela affezionata, tutto Friuli, cerco rappresentanza, con o senza deposito, vini, liquori, coloniali e piccola macchina caffè Espresso. Scrivere cassetta 10, Unione Pubblicità Udine. 5923 P

CERCANSI in ogni provincia esclusivisti solvibili, introdotti nel ramo, per introdurre l'articolo novità indispensabile per ogni automobilista, motociclista, garage, ecc. Offerte dettagliate Avviso 47 L Unione Pubblicità Genova. 5922 P

ROMANZI popolari. Piazzisti provetti cercansi, stipendio fisso lire 600 più provvigione. Fratelli Perin, Cesare Lombroso, Vicenza. 5926 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA R. L. vendesi, scambiasi. Garage Roma, Rismondo 12. 67271 Q

AUTOMOBILE Alfa Romeo, piena efficienza, vendesi straoccasione, anche con facilitazioni pagamento. Liaci, Riborgo 9. 27045 Q

AUTOVETTURA Fiat 501, freni anteriori, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 67106 Q

BALLON per Lambda cercasi. Offerte Metzger, casella postale 359. 67253 Q

BICICLETTA nuova vendesi occasione. Via Giorgio Vasari 20 (portinaio). 67178 Q

BICICLETTA Legnano, meccacorsa, vendo causa partenza, occasione. Machiavelli 10, IV. 27033 Q

BICICLETTE nuove, fine stagione vendo prezzi incredibili. Liaci, Riborgo 9. 27046 Q

CITROEN 3 posti vendo straniero, in giornata. Francesco Assisi 10, garage. 27007 Q

VETTURA Peugeot, landaulet, HP 24, vendesi o scambiasi con motosidecar. Rivolgersi M. Buonarroti 3. 27041 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO a Trieste cerco comperare o affittare. Offerte «67170 R» Unione Pubblicità. Trieste. 67170 R

BOTTEGA falegname vendesi. Rivolgersi Donota 5, III, dopo ore 16. 27009 R

CESSIONI quinto stipendio semplici, doppie, 5 percento, statali. Assistenza amministrativa. Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina 2. 67171 R

FORNACE laterizi nel Friuli redento, con macchinari, forno Hoffmann, produzione annua 5 milioni, vasti terreni, vendesi. Scrivere Cassetta 14, Unione Pubblicità Udine. 5925 R

LIRE 1500 cerca esercente, interesse, garanzia voluti. Offerte «67210 R» Unione Pubblicità Trieste. 67210 R

LIRE 130.000 cercansi, buona seconda intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 67200 R

MAGAZZINO vino, avviatissimo, arredato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 27052 R

10.000 a 60.000 disponibili, per prime intavolazioni, Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telefono 1549. 7563 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con locali adatti per negozianti, ottico, orologiaio, gioielliere, vendesi in Gorizia, posizione ottima. Offerte rivolgere «67165 S» Unione Pubblicità Trieste. 67165 S

FONDO città, 240 m. complessivi, con tettoia, magazzini, 3 stanze, primo piano, vendesi, permuterebbesi altro più grande, periferia. Offerte «24695 S» Unione Pubblicità Trieste. 26695 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MARITTIMO cerca signorina, vedova indipendente, scopo matrimonio. Offerte «67251 U» Unione Pubblicità Trieste. 67251 U

VENTIQUATTRENNE colto, bella presenza, conoscerebbe distinta signorina 17-23.enne, scopo matrimonio Inanonime. Offerte «27112 U» Unione Pubblicità Trieste. 27112 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABAT-jour artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7-I. 66973 V

A rate vestiti uomo, su misura. Sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 67227 V

A rate vestiti, paletot, impermeabili gabardine, stoffe fantasia, velour per mantelli da signora, flanelle, velluti, seterie, camicie. Prezzi modestissimi. Jeralla, via Mazzini 22, I piano. 67216 V

ABBONAMENTI quindicinali, mensili, alla carta, con vino, frutta, formaggio o dolce, lire 5.50, massimo comfort. Ristorante Fortuna, San Francesco 2. 26975 V

ADULTI, adolescenti, bambini: la maestra Delle Grazie riprende le lezioni. Danze moderne; ginnastica ritmica. Informazioni, iscrizioni, via Chiozza 60, II, dalle 12 alle 16. 10673 V

AMORE. Ringrazio fiori. Attendo con pensieri affettuosi. M. 67169 V

CAPPELLI feltro signora, tinte, forme di moda. Si tingono, riformano cappelli in genere. Si guarnisce gratis. V. G. Cecchi, S. Nicolò 34, mezzanino. 27025 V

GRAFOLOGO professore astrologia, oroscopi destino, consultazioni qualsiasi argomento. Ricevo giorni feriali 10-12. Lloyd 4. 10728 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. interurbano 20-64. 67127 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 60. 27047 V

NEGOZIO mode Bellanti, via Ugo Foscolo 16. Grande assortimento cappelli per signora, feltri e velluti; si assumono riformazioni, propria fabbrica. 67039 V

RATEALMENTE paletots uomo, vestiti pronti su misura, soprabiti uomo, donna, mantelli seta, telerie, biancheria, calzature. Sartoria primo ordine. Trentaottobre 3, I. 27913 V

SALONE cappelli signora. Domenica grande esposizione, dalle 10 in poi, dei più recenti modelli parigini (feltri, velluti). Visitateci. Trentaottobre 3, I. 27021 V

„TAOS" IL SOVRANO DEI LUCIDI PER CALZATURE